

QUADERNI DI ARCHIVIO BERGAMASCO

16 - 17
2022 - 2023

DOMENICO CERAMI

MAESTRI E STUDENTI BERGAMASCHI
PRESSO LO STUDIO E IL COLLEGIO DEI NOBILI DI BOLOGNA
(secoli XVI-XVIII)

L'emigrazione dalla terra bergamasca, a partire dal tardo Medioevo, verso precise mete culturali e lavorative (Venezia, Milano, Genova), è oggetto da diversi anni di alcune interessanti analisi storiche, socio-demografiche ed economiche¹. Le tre direttrici di ricerca hanno evidenziato ora in contributi di sintesi ora monografici, anche per mete meno esplorate dalla storiografia bergamasca², le ragioni e le dinamiche che hanno caratterizzato un fenomeno radicatosi nel tempo e declinato dagli studi in modo difforme rispetto ai vari ambiti territoriali e sociali. Rispetto a tali indirizzi storiografici il presente studio affronta l'argomento ponendosi nel solco delle ricerche che si sono interessate all'emigrazione per motivi legati alla mobilità sociale degli studenti (*peregrinatio*) e alla loro formazione³. Un punto di osservazione che si pone in

Desidero ringraziare per le preziose osservazioni nelle diverse fasi di studio e per le segnalazioni bibliografiche il dott. Andrea Daltri (Università degli Studi di Bologna- Archivio Storico); la dott. ssa Ilaria Maggiulli (Università degli Studi di Bologna- CISUI); il dottor Giulio Orazio Bravi per le precisazioni prosopografiche (Archivio Bergamasco); la dottoressa Alessandra Curti (Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna) per aver autorizzato la pubblicazione delle foto degli stemmi dell'Archiginnasio e la dottoressa Zoppellari per l'invio; il personale dell'Archivio di Stato di Bologna, della Biblioteca Universitaria e della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna per il supporto offerto alla ricerca bibliografica e documentale.

¹ ANDREA ZANNINI, *L'altra Bergamo in laguna: la comunità bergamasca a Venezia*, in *Storia economica e sociale di Bergamo, Il tempo della Serenissima*, II, *Il lungo Cinquecento*, a cura di Marco Cattini e Marzio Achille Romani, Bergamo, Fondazione per la Storia economica e sociale di Bergamo, 1998, pp. 175-193; GIUSEPPE GULLINO, *L'exploit dei bergamaschi in Laguna. Colonia numerosa ma estranea al potere*, in *Storia economica e sociale di Bergamo, Il tempo della Serenissima*, IV, *Settecento, età del cambiamento*, a cura di Marco Cattini e Marzio Achille Romani, Bergamo, Fondazione per la Storia economica e sociale di Bergamo, 2006, pp. 167-193.

² LEONIDA TEDOLDI, *Tra immigrazione e integrazione sociale. La cittadinanza "creata" a Brescia in età veneta (secoli XVI-XVIII)*, in «Società e Storia», 24, 93 (2001), pp. 439-462, in particolare per ciò che concerne i bergamaschi, riuniti nella parrocchia di San Giovanni, rinvio alle pp. 445-457; ANDREA ADDOBATI, *Facchinerie: immigrati bergamaschi, valtelinesi e Svizzeri nel porto di Livorno (1602-1847)*, Pisa, ETS, 2018; per ulteriori aggiornamenti bibliografici cfr. FRANCESCO PARNISARI, *L'emigrazione lombarda nella Repubblica di Venezia in età moderna*, in «Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana», 14 (2018), pp. 130-142.

³ Per l'epoca medievale segnalo i saggi di HILDE DE RIDDER SYMOENS, *La place de l'Université de Bologne dans la mobilité des étudiants européens*, pp. 83-92 e WILLEM FRIJHOF, *Modifications*

stretta connessione con la *vexata quaestio* della scarsa autonomia culturale di Bergamo nei confronti di Milano e di Venezia.

I protagonisti di questa lunga stagione sono un nutrito gruppo di scolari, dottori e maestri, appartenenti in prevalenza all'aristocrazia, al ceto notarile e in misura più contenuta a quello produttivo. Una compagine assortita che, tra il XVI e il XVIII secolo, scelse come meta per la propria formazione letteraria, teologica e giuridica la città di Bologna, la seconda città dello Stato Pontificio, sede del celebre Studio, fucina di notai, letterati e scienziati. Una volta addottorati alcuni tornarono nei territori di origine ricoprendo ruoli apicali nelle istituzioni civili ed ecclesiastiche, altri si distinsero in campi professionali come quello medico e notarile. Il nuovo ceto dirigente e intellettuale bergamasco beneficiò di tali figure uscendo gradualmente dal cono d'ombra di Milano e Venezia⁴. Di tali personaggi gli archivi e le biblioteche bolognesi conservano interessanti tracce e preziosi riscontri documentali e iconografici, in larga parte sconosciuti alla storiografia bergamasca più attenta ai rapporti con il territorio veneto⁵. Le informazioni di carattere istituzionale raccolte consentono sostanzialmente di verificare vari aspetti di ordine quantitativo per ciò che concerne la densità e la qualità del fenomeno migratorio, le caratteristiche di base della mobilità studentesca bergamasca, il numero degli iscritti e quello dei laureati, per restare ai temi di base. Vi sono poi aspetti di ordine sociale che in modo rapsodico emergono dalle carte: la provenienza geografica, i ceti sociali coinvolti, i rapporti culturali stabiliti in ambito bolognese.

des fonctions sociales de l'université: l'université et les professions du XVIe au XIXe siècle, pp. 141-148, in *Universitates e Università*, Atti del convegno (Bologna, 16-21 novembre 1987), Bologna, Bononia University Press, 1995; da integrarsi con SANTE BORTOLAMI, *Gli studenti delle università italiane: numero, mobilità, distribuzione, vita studentesca dalle origini al XV secolo*, in *Storia delle Università in Italia*, a cura di Gian Paolo Brizzi, Piero Del Negro e Andrea Romano, Messina, Sicania, 2007, II, pp. 65-115; BERARDO PIO, *La peregrinatio academica nell'età dello scisma: studenti di diritto canonico a Bologna fra XIV e XV secolo*, in *Identità cittadine e aggregazioni sociali in Italia, secoli XI-XV*, Trieste, CERM - Centro Europeo Ricerche Medievali, 2012, pp. 103-134. Per l'epoca moderna rinvio a GIAN PAOLO BRIZZI, *Per un atlante della mobilità studentesca in età moderna: primi risultati*, in *Dai cantieri della storia. Liber amicorum per Paolo Prodi*, a cura di Gian Paolo Brizzi e Giuseppe Olmi, Bologna, CLUEB, 2007, pp. 245-263.

⁴ CHRISTOPHER CARLSMITH, *A renaissance education: schooling in Bergamo and the Venetian republic, 1500-1650*, Toronto, University of Toronto press, 2010; *Per una storia della cultura e della società a Bergamo: indagini e percorsi nel Cinquecento e nel Seicento*, a cura di Maria Mencaroni Zoppetti, Christopher Carlsmith, Bergamo, Officina dell'Ateneo, Sestante, 2013; RODOLFO VITTORI, *Una cultura di confine. Cultura scritta d'élite, biblioteche e circolazione del sapere a Bergamo (1480-1600)*, Milano, Franco Angeli, 2020.

⁵ *Bergamo: l'altra Venezia: il Rinascimento negli anni di Lorenzo Lotto, 1510-1530*, a cura di Francesco Rossi, Milano, Skira, 2001.

Considerata la mole dei dati emersi si è deciso, per ragioni di tempo e per limiti di spazio, di offrire al lettore una prima ricognizione della compagine studentesca di stanza a Bologna attraverso una serie di tabelle in cui sono contenuti dati di carattere prosopografico, araldico e accademico. La formazione degli studenti è stata inoltre indagata coinvolgendo insieme al percorso accademico anche quello collegiale. Mi riferisco agli studenti che frequentarono il collegio gesuitico dei Nobili presso le cui aule, tra XVII e XVIII secolo, vennero istruiti i giovani rampolli della aristocrazia orobica. Il quadro che ne emerge, proposto nei suoi caratteri salienti, restituisce, ad oggi, il nominativo di 180 tra studenti e lettori frequentanti lo Studio e di 53 scolari iscritti presso il Collegio dei nobili San Francesco Saverio. Due di loro - Bartolomeo Albani e Valerio Rota - frequentarono entrambe le istituzioni, pertanto il contingente consta di 231 nominativi. Restano esclusi dal computo coloro che frequentarono le scuole conventuali.

Archivio di Stato e Biblioteca dell'Archiginnasio: tra carte e stemmi

La ricostruzione del *cursus studiorum* degli studenti bergamaschi e dei lettori attivi in ambito bolognese passa fundamentalmente attraverso le carte conservate presso l'Archivio di Stato e la Biblioteca dell'Archiginnasio⁶. A questi due cospicui giacimenti occorre aggiungere il ricco patrimonio di scritti che documenta l'opera degli intellettuali bergamaschi presenti in città, diversi dei quali ecclesiastici e religiosi. Una produzione letteraria, scientifica e teologica rappresentata dagli antichi manoscritti depositati presso l'Archiginnasio, la Biblioteca Universitaria e le biblioteche e archivi conventuali di alcuni ordini religiosi (domenicani, francescani, agostiniani). Scritti che testimoniano la circolarità di idee, testi, sensibilità e la mobilità di queste figure nel variegato mondo dei discenti e docenti felsinei⁷.

Attingendo a questo materiale - accessibile grazie alle indicazioni storiografiche fornite da accurati repertori e database - ho avuto modo di

⁶ GIAN PAOLO BRIZZI, *La memoria dell'università: archivi per la storia dell'Alma Mater Studiorum*, con la collaborazione di Andrea Daltri e Daniela Negrini, Bologna, CLUEB, 2019.

⁷ Sulla presenza studentesca a Bologna si veda GIAN PAOLO BRIZZI, *Modi e forme della presenza studentesca a Bologna in età moderna*, in *L'Università a Bologna. Maestri studenti e luoghi dal XVI al XX secolo*, a cura di Gian Paolo Brizzi, Lino Marini e Paolo Pombeni, Milano, Silvana, 1988, pp. 59-74; MARIA TERESA GUERRINI, *A proposito di ASFE: fonti complementari per lo studio della presenza studentesca a Bologna in età moderna*, in *Università e formazione dei ceti dirigenti. Per Gian Paolo Brizzi, pellegrino dei saperi*, Bologna, CLUEB, 2015, pp. 299-305.

reperire un buon numero di informazioni soprattutto in ordine al percorso accademico e a dati di natura prosopografica. In particolare, presso l'Archivio di Stato, ho trovato diversi riscontri e conferme in un consistente nucleo di fonti di carattere istituzionale presenti in tre fondi archivistici: il primo, denominato *Studio*, vede la documentazione ripartita nei due sottofondi *Università degli artisti* e *Università dei legisti*, al cui interno spicca la serie degli *Atti* e quella dei *Recapiti*. «La prima, costituita da registri, contiene i verbali delle sedute delle due Università; nella seconda è raccolta una documentazione più eterogenea: lettere ricettive e minute, atti notarili e mandati, nonché documentazione iconografica e materiali a stampa. Purtroppo, a causa di una lacuna documentaria, l'estremo cronologico iniziale delle due serie dell'Università dei legisti è posteriore alla data di esecuzione della maggior parte della decorazione parietale dell'Archiginnasio: gli *Atti* sono conservati soltanto a partire dal 1697, mentre i *Recapiti* rimontano al 1641. Al contrario, per l'Università degli artisti, le due serie presentano una sufficiente continuità con limitate lacune cronologiche, talvolta superabili grazie alla loro sostanziale interdipendenza⁸». Gli altri due fondi, denominati rispettivamente *Riformatori dello Studio* e *Assunteria di Studio*, contengono informazioni di natura amministrativa prodotte dalle due magistrature cittadine, istituite per porre lo Studio, sotto il controllo del Comune.

Considerato lo scopo della ricerca la nostra attenzione si è rivolta soprattutto verso le fonti seriali quali: i verbali di laurea, i registri contabili, i registri matricolari, i sillabi, le professioni di fede, gli atti delle *nationes* studentesche e i registri di conferimento delle lauree. Elenchi utili a tracciare un primo quadro della presenza *in loco* degli studenti e dei lettori bergamaschi. Un rapporto di studio e professionale che pose alcuni al centro di un variegato ventaglio di relazioni con accademie, cenacoli e figure del contesto culturale felsineo vissuto talvolta come una tappa intermedia del *cursus studiorum*, poi concluso presso le vicine Ferrara e Padova. Ulteriori informazioni si ricavano dai documenti riguardanti gli elenchi degli scolari frequentanti le Accademie e i Collegi privati cittadini presso i quali venivano registrati studenti iscritti a corsi di formazione privata. È il caso, ad esempio, del Collegio per nobili San Francesco Saverio. Vi sono poi i verbali dei processi penali del Tribunale

⁸GIORGIO CENCETTI, *Gli archivi dello Studio bolognese*, Bologna, Zanichelli, 1938; ANDREA DALTRI, *La decorazione parietale dell'Archiginnasio: una forma di autorappresentazione studentesca*, in «Annali di storia delle università italiane», 7 (2003), pp. 287-306, p. 287; ID., *L'ambulacro dei Legisti fra memorie e consigliature*, «L'Archiginnasio», 99 (2004), p. 1-38; ID., *Lo scalone dei Legisti fra memorie e consigliature*, «L'Archiginnasio», 100 (2005), p. 129-157.

del Torrone⁹. Una fonte giudiziaria capace di restituire una notevole e ampia gamma di informazioni e dettagli biografici sui giovani implicati in processi sia in qualità di imputati che di testimoni.

Sul versante delle fonti iconografiche ed epigrafiche rimando allo stemmario, ai monumenti e alle lapidi che ornano le pareti dell'Archiginnasio, ma anche alle quadriere sparse nei palazzi accademici e museali in cui si conservano i ritratti di alcuni studenti orobici e, infine, alle iscrizioni tombali conservate presso le chiese bolognesi¹⁰. Nell'insieme si tratta di un prezioso dossier capace di integrare il dato documentale e talvolta, in sua assenza, di porsi come unica traccia per avviare un'identificazione dell'effigiato o del menzionato. È bene precisare che, eccezion fatta per lo stemmario araldico dell'Archiginnasio, gli studi sono ancora alla fase embrionale ma già si intravedono alcuni elementi capaci di arricchire il quadro euristico generale indicando approdi e orientando dialoghi interdisciplinari volti al recupero di quella memoria familiare e di comunità in cui lo studio, la formazione e la cultura ricoprivano un ruolo di primo piano.

Lo stemmario orobico presso l'Archiginnasio

Dal 1563 al 1803 il palazzo dell'Archiginnasio di Bologna è la sede dello *Studium* bolognese¹¹. La sua storia si raccoglie in ambienti come le aule, ora sale destinate alla biblioteca, il celebre Teatro anatomico, la Sala dello *Stabat Mater*, la Cappella dei Bulgari e nella ricca memoria araldica murale composta da circa 6000 stemmi di studenti¹², monumenti ai lettori, iscrizioni

⁹ GIANCARLO ANGELOZZI - CESARINA CASANOVA, *La giustizia criminale in una città di antico regime: il tribunale del Torrone a Bologna, secc. VI-XVII*, Bologna, CLUEB, 2008.

¹⁰ Biblioteca Universitaria di Bologna, LUCA MONTIERI, *Raccolta di tutte le memorie, lapidi ed iscrizioni, che si ritrovano nelle chiese, palazzi, e strade della città di Bologna divise in cinque tomi compreso nel quinto l'indice delle famiglie, che ivi sono nominate, e de luoghi ove queste si ritrovano incise*, 5 t., ms. 1301. Sull'argomento si veda *Le iscrizioni dell'Archiginnasio*, a cura di G. Gherardo Forni e G. Battista Pighi, Bologna, N. Zanichelli, 1962.

¹¹ Sul Palazzo dell'Archiginnasio e la sua destinazione a sede dello Studio bolognese rinvio a GIAN PAOLO BRIZZI, *Les sièges de l'université de Bologne à l'époque moderne*, in *L'université et la ville. Les espaces universitaires et leurs usages en Europe du XIIIe au XXIe siècle*, a cura di F. Bourillon, N. Gorochov, B. Noguès, L. Vadelorge, Rennes, Presses universitaires de Rennes, 2018, pp. 21-34.

¹² Per l'analisi del complesso figurativo e decorativo del Palazzo dell'Archiginnasio si veda *Imago, Universitatis: celebrazioni e autorappresentazioni di maestri e studenti nella decorazione parietale dell'Archiginnasio*, a cura di Gian Paolo Brizzi, Bologna, Bononia University Press, 2011-2012, in particolare il saggio di SILVIA NERI, *Le Memorie araldiche*, pp. 81-110.

in onore di cardinali legati eccetera, apposti, dalla costruzione dell'edificio sino alla fine del Settecento, per «rafforzare l'idea di autorità e di potere dell'istituzione» universitaria. Osservandoli da vicino si nota che gli stemmi sono «organizzati a fasce orizzontali o a contorno di monumenti celebrativi»; ciascuno riporta il nome, la provenienza del discente e l'indicazione della *natio* di cui era rappresentante. Una storia per immagini in cui si condensano brani di una memoria che racchiude: lessici, linguaggi, idee, piccole storie di comunità, tracciati biografici che si intersecano con quelli della città e della sua popolazione.

Per ottenere il diritto ad apporre il proprio stemma lo studente doveva seguire un *iter* burocratico disciplinato nel dettato statutario di ciascuna università e autorizzato dalle consigliature studentesche, importante «organo di rappresentanza e autogoverno studentesco che riveste un ruolo fondamentale sia sotto il profilo dei processi decisionali connessi all'esecuzione della decorazione parietale dell'Archiginnasio, sia per quanto attiene all'identificazione dei soggetti in essa raffigurati¹³». La copertura dei costi per sostenere l'esecuzione degli stemmi era legata alla tassa di immatricolazione e alla riscossione della *collecta nivis*, prerogativa del priore e dei consiglieri in carica, che avveniva secondo un preciso rituale: «La scenografia prevedeva che il corteo, accompagnato dai bidelli e da inservienti con torce, si recasse con un bacile pieno di neve a esigere le elargizioni dei lettori dello Studio, e delle principali autorità cittadine (il cardinale legato, il vicelegato, il gonfaloniere di giustizia e l'auditore del Tribunale del Torrione)¹⁴». Ciascun ciclo decorativo non era frutto della volontà del singolo studente, di un'imitazione del modello patavino o di una volontà autocelebrativa ma rispecchiava la struttura della consigliatura nel momento in cui cadeva la prima neve ed era stata effettuata la colletta, ne consegue che «la realizzazione di un ciclo decorativo, in quanto prodotto di una deliberazione e delle risorse finanziarie dell'*Universitas scholarium*, assumeva una valenza pubblica e una connotazione collettiva che sembra escludere perlomeno fino a Seicento inoltrato l'eventualità che fosse consentito a un singolo studente di apporre autonomamente il proprio stemma¹⁵». Gli stemmi, dunque, esprimevano come memoria figurativa¹⁶

¹³ DALTRI, *La decorazione parietale dell'Archiginnasio...*, cit., p. 287.

¹⁴ Ivi, p. 290.

¹⁵ Ivi, p. 292.

¹⁶ Sul significato del termine memoria declinato in relazione al ciclo decorativo e ai suoi protagonisti rimando ai saggi di BRIZZI, *Memorie di studenti e maestri nella decorazione dell'Archiginnasio: un nuovo censimento...*, cit., pp. 9-30 e DALTRI, *Memorie e consigliature nella decorazione parietale dell'Archiginnasio*, pp. 31-50, entrambi pubblicati in *Imago, Universitatis...*, cit.

percorsi ora corali (dedica, ricordo, celebrazione) ora personali.

In questa ricca decorazione araldico-epigrafica¹⁷, iniziata nel 1564 con l'iscrizione a Giulio Cesare Aranzi, sono presenti 22 stemmi ascrivibili a cittadini bergamaschi. Nella fattispecie 10 riguardano studenti iscritti all'università degli artisti e 12 studenti dell'università dei legisti. La posizione degli stemmi ci informa sia in merito alle cariche ricoperte (priere, preside, sindaco)¹⁸ sia riguardo il ristretto *pantheon* di temi e attributi che identificano i vari casati. Vediamo così nell'arma gentilizia dei Tasso presenti sia l'omonimo animale che il cornetto utilizzato dal postiglione per annunciare l'arrivo della posta, servizio di cui la famiglia fu innovatrice e titolare in varie aree del paese; i Cavalieri da Ponte sono rappresentati da un armigero che procede a cavallo sopra un ponte; i Berlendis esibiscono tra due stelle dorate una scala con una croce argentea sulla sommità; i Rotigni si caratterizzano per una ruota dentata; i Tomini vedono raffigurate sei palle disposte a formare un triangolo; i Noris presentano due figure umane ignude sotto una stella; i Tasca nella prima metà dello stemma hanno un'aquila e nella seconda una borsa; gli Agosti hanno un'aquila che campeggia sopra tre stelle nere posizionate a forma di triangolo con il vertice rivolto verso il basso; nell'arma dei Valvassori troviamo due levrieri in posizione eretta appoggiati a una palma; lo stemma dei Maccazoli risulta tripartito, in alto vi è un'aquila, a seguire una ruota e infine tre colli; l'aquila è inoltre presente nello stemma dei Foresti e dei Muzi; nello stemma dei Galizi troviamo in alto due galli che si fronteggiano e in basso un albero a cui si appoggia un leone; i due galli che si fronteggiano è un tema ricorrente anche nello stemma di Filippo Benagli; i Petrobelli hanno una corona sopra tre colli; i Vitalba hanno come simbolo due rami di vite intrecciati tra loro; infine, i Gaioncelli hanno come emblema una zampa alata che poggia su tre colli¹⁹.

¹⁷ Il database ASFE (*Amore scientiae facti sunt exules*), <http://asfe.unibo.it>, consente di analizzare la popolazione studentesca dell'Università di Bologna dal 1500 al 1800. Ciascun soggetto registra in un unico record informazioni di carattere bio-bibliografico. Sono inoltre riportate le diverse sedi universitarie frequentate dal singolo studente, come nel caso di *Ioannes Franciscus De Cararia* che dopo essersi immatricolato a Bologna si laureò a Ferrara.

¹⁸ I consiglieri, eletti negli ultimi giorni di aprile, restavano in carica un anno e si occupavano degli affari di pertinenza di ciascuna Università (immatricolazione, nomina dei bidelli e degli ufficiali, riforme statutarie, rapporti istituzionali con le autorità comunali e legatizie, riscossione della colletta della neve); tra i consiglieri venivano sorteggiati il priore e i presidi, due per l'Università degli artisti e sei per quella dei legisti. L'ufficio di priore e presidente aveva durata mensile. A loro era demandata la raccolta delle offerte per la colletta della neve con cui si finanziava la realizzazione degli stemmi, cfr. DALTRI, *La decorazione parietale dell'Archiginnasio...*, cit., pp. 287-289.

¹⁹ Le differenze di ordine iconografico rispetto allo stemmario Camozzi sono diverse, a titolo

Per quanto concerne l'affiliazione alle *nationes* sappiamo che ben 51 studenti risultano iscritti a quelle lombarde, ma risulta attestata l'adesione anche ad altre 22 *nationes*, quasi a voler estendere oltre i confini "patri" i propri orizzonti culturali o interessi politici e professionali. Sui motivi che guidavano tale scelta Andrea Daltri precisa: «In un periodo caratterizzato dal manifestarsi dei primi sintomi di una progressiva contrazione dell'areale di reclutamento dello *Studium* bolognese, che prelude alla regionalizzazione del proprio bacino di utenza realizzatasi nel corso del Seicento, l'appartenenza del consigliere alla nazione rappresentata non era sovente rispettata: in mancanza di candidati originari di una determinata *natio*, quest'ultima non rimaneva vacante ma veniva comunque attribuita a chi ne facesse richiesta con la formula limitativa «salvo iure scholarium de natione». L'indicazione del proprio consigliere spettava di norma alla *natio*; tuttavia, a sottolineare l'incipiente crisi delle forme di autogoverno studentesco e il prevalere di una connotazione personalistica della carica rappresentativa, non era infrequente che studenti privi di questa investitura, talvolta nemmeno immatricolati oppure immatricolati presso l'altra Università bolognese, presentassero autonomamente la propria candidatura²⁰».

Gli studenti bergamaschi sembrano rientrare a pieno titolo in questo particolare tipo di descrizione come dimostrano le affiliazioni alle seguenti *nationes*: 1 (Sicolorum), 2 (PisanaetLuchana), 1 (Liguriae), 1 (Neapolitanorum), 2 (Turonensium), 1 (Sabadorum), 1 (Placentinorum), 1 (Celestinorum), 1 (Patrimonii), 2 (Marchiae Piceni), 1 (Insularum), 19 (Mediolansensium), 4 (Lombardorum), 28 (Trium Civitatum, cioè Bergamo, Brescia e Verona), 3 (Anglorum), 2 (Aragonorum), 2 (Hispanorum), 1 (Navarrensiem), 1 (Vaschoniam), 1 (Bicturiam). In questo orizzonte, singolare, ma non unico, è il caso del letterato Ercole Tasso che risulta affiliato a più *nationes* (*Anglorum*, *Lombardorum*, *Romanorum*, *Mediolanensium*) a documentare una pluralità di legami culturali e professionali oltre che l'assenza di candidati.

d'esempio si veda lo stemma della famiglia Gaioncelli, cfr. *Stemmi delle famiglie bergamasche e oriunde della provincia di Bergamo o ad essa per diverse ragioni attenenti*, raccolti e colorati da CESARE DE' GHERARDI CAMOZZI VERTOVA, Bergamo, S.E.S.A.A.B., 1994, nn. 951-952-953-954. Nello stemma presente in Archiginnasio gli elementi (la zampa alata che poggia su tre colli) sono riuniti e non separati.

²⁰ DALTRI, *La decorazione parietale dell'Archiginnasio...*, cit., p. 288.

Da Bergamo a Bologna

La presenza dei bergamaschi a Bologna come studenti o in qualità di docenti è attestata già nel periodo basso medievale, anche se la mancanza di elenchi e il vuoto storiografico offrono un quadro frammentario che imporrebbe una ricerca su un ampio fascio di fonti, non sempre seriali, a partire dai *Memoriali* e da quel *maremagnum* che è il fondo Notarile, per non dire del Diplomatico²¹. Un'operazione affrontabile non singolarmente. Occorre dunque rifarsi ai vari contributi storiografici che riportano i nominativi di letterati, teologi e giuristi bergamaschi approdati sotto le due Torri. Per il Duecento ricordiamo: *Lanfrancus scriptor de Bergamo*, menzionato in un atto del 1245²², e «Facinum f. ser Guidoti de Bruna civitatis Pergami, et Bonacium Petri de Oxio Superiori civitatis Pergami»²³ a cui nel 1251 viene conferito il tabellionato. Di Bonazzo sappiamo che, prima di diventare canonico, insegnò grammatica per diversi anni nella città felsinea e poi a Bergamo. Passando al tumultuoso Trecento le presenze si fanno più rarefatte²⁴. Un manipolo di umanisti segna l'orizzonte

²¹ Sull'argomento si veda ANDREA ROMANO, *Fonti, edizioni di fonti e problemi di metodo per lo studio della popolazione studentesca nel Medioevo*, in *Studenti e dottori nelle università italiane (origini-XX secolo)*, a cura di Gian Paolo Brizzi e Andrea Romano, Atti del Convegno di studi (Bologna, 25-27 novembre 1999), Bologna, CLUEB, 2000, pp. 3-20. Per un primo parziale censimento dei dottori in Diritto civile si veda *Il "Liber secretus iuris caesarei" dell'Università di Bologna, I (1378-1420)*, a cura di Albano Sorbelli, Bologna, Istituto per la storia dell'Università di Bologna, 1938 (Universitatis Bononiensis Monumenta, 2); *II (1420-1449)*, Bologna, Istituto per la storia dell'Università di Bologna, 1942 (Universitatis Bononiensis Monumenta, 3); CELESTINO PIANA, *Il liber secretus iuris Caesarei dell'Università di Bologna. 1451-1500*, Milano, Giuffrè, 1984; per il diritto canonico si veda CELESTINO PIANA, *Il Liber secretus iuris Pontificii dell'Università di Bologna: 1451-1500*, Milano, Giuffrè, 1989, manca tuttavia l'edizione del primo volume relativo agli anni 1377-1450, cfr. BERARDO PIO, *Osservazioni preliminari all'edizione delle più antiche registrazioni del Liber secretus iuris pontificii*, in *Università e formazione dei ceti dirigenti. Per Gian Paolo Brizzi, pellegrino dei saperi*, Bologna, Bononia University Press, 2015, pp. 51 – 60.

²² ANDREA PADOVANI, *L'Archivio di Odofredo*, Spoleto, Cisam, 1992, pp. 89-92, doc. 7 (1245, settembre 30, Bologna).

²³ LUIGI CHIODI, *Note brevi di cose bergamasche o quasi. Maestro Bonacio da Osio*, in «Bergomum. Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai di Bergamo», a. LXI, 1967, pp. 93-115; *Maestri e traduttori bergamaschi fra Medioevo e Rinascimento*, a cura di Claudia Villa e Francesco Lo Monaco, Civica Biblioteca Angelo Mai, Bergamo, 1998.

²⁴ BERARDO PIO, *Un secolo in chiaroscuro: il Trecento tra crisi e rinnovamento*, in *L'università in tempo di crisi. Revisioni e novità dei saperi e delle istituzioni nel Trecento, da Bologna all'Europa*, a cura di Berardo Pio e Riccardo Parmeggiani, Bologna, CLUEB, 2016, pp. 1 – 13; Id., *I luoghi della formazione universitaria a Bologna nel Trecento*, in "Sapiens, ut loquatur, multa prius considerat". *Studi di storia medievale offerti a Lorenzo Paolini*, Spoleto, Cisam, 2019, pp. 265 – 280. Sul rapporto tra lo Studio e i domenicani cfr. *Praedicatores/doctores. Lo Studium Generale dei frati Predicatori nella cultura bolognese tra il '200 e il '300*, a cura di Roberto Lambertini,

culturale orobico anche grazie alla circolarità di competenze e saperi veicolati da codici e libri provenienti da Bologna²⁵. Non mancano le segnalazioni sugli studenti come testimoniano i nomi dei presbiteri *Simone q. Berghamini de Pergamo et Henricus de la Sale de Pergamo* (1343) e di *Ioannes da Pergamus* (1375), entrambi *scholari in iuris civilis*²⁶.

Nel Quattrocento giunge in città un drappello di maestri di grammatica e retorica. Il primo in ordine di tempo è *Nicolaus de Pergamus* lettore di retorica per il periodo 1416-1417 e figlio del celebre Gasparino Barzizza che si occuperà a sua volta di retorica e poesia tra il 1426 e il 1428. Tra il 1420 e il 1421 è ricordato nelle carte il nome di *Antonius Cumini de Pergamo, scholarus in grammatica*²⁷. Nel 1421 rintracciamo *Alexander magister Iuliani de Pergamo*, studente in *artibus*²⁸. È noto poi il breve soggiorno come studente di Antonio Carabello che in seguito si laureò a Padova ricoprendo la cattedra di retorica dal 1434 al 1436²⁹. Nel 1440 presso lo studio domenicano è attestato uno studente in diritto civile, fra Bonifacio Zanni da Bergamo³⁰. Infine, le fonti ricordano il *magister grammaticus* Martino da Bergamo attivo dal 1479 al 1506 nel quartiere di Porta Steria³¹.

Nel Cinquecento cresce il numero di studenti e lettori che frequentano per motivi di studio Bologna. La formazione e la docenza non interessano solo lo Studio. Una valida alternativa era rappresentata dalle scuole, specie in campo teologico, degli ordini religiosi³². In particolare il convento di San Domenico con la sua fornitissima biblioteca³³ era un presidio culturale di primo ordine. Tra le

(“Memorie domenicane”, 39, 2008), Firenze, Nerbini, 2009.

²⁵ Per una stimolante rilettura della realtà culturale bergamasca si veda GIUSEPPE BILLANOVICH, *Cultura bergamasca del Trecento*, in *Statuti rurali e statuti di Valle. La provincia di Bergamo nei secoli XIII-XIV*, a cura di Mariarosaria Cortesi, Bergamo, Provincia di Bergamo, 1984.

²⁶ CELESTINO PIANA, *Nuovi documenti sull'Università di Bologna e il Collegio di Spagna*, II, Bologna, Publicaciones del Real colegio de España, 1976, (*Studia Albornotiana*, 26), pp. 234 (a. 1343); 260, n. 71 (a. 1375).

²⁷ Ivi, p. 524.

²⁸ Ivi, p. 532.

²⁹ ARNALDO SEGARIZZI, *Antonio Carabello umanista bergamasco del secolo XV*, in «Archivio storico lombardo», s. III, 30 (1903), pp. 470-83.

³⁰ CELESTINO PIANA, *Nuovi documenti sull'Università di Bologna...*, cit., p. 792, n. 1946 (a. 1440).

³¹ *I lettori di retorica e humanae litterae allo Studio di Bologna nei secoli XV-XVI*, a cura di Loredana Chines, Bologna, Il nove, 1991, pp. 30-31, n. 110 (*Gasparino de Pergamo*); p. 40, n. 159 (*Martinus Bergomensis*); p. 46, n. 181 (*Nicolaus da Pergamus*). Su Gasparino Barzizza rinvio al bel saggio di PAOLO ROSSO, *La commedia umanistica in ambito universitario: notizie sul soggiorno pavese di Antonio Barzizza*, in *Margarita Amicorum. Studi di cultura europea per i 65 anni di Agostino Sottili*, a cura di Fabio Forner et al., II, Milano, Vita e Pensiero, 2005, pp. 563-592.

³² L'università di teologia fu istituita presso lo Studio nel 1364.

³³ VITTORINO ALCE, *La biblioteca di san Domenico in Bologna*, Firenze, Olschki, 1961.

figure apicali che lo frequentarono ricordo fra Giovanni Olmo, presente forse come priore nel 1478, e fra Pietro Maldura (1400ca-1482), fine teologo tomista e docente presso lo Studio domenicano, presso il quale nel 1471 aveva conseguito il magistero in *sacra theologia*³⁴. Nello stesso convento si era trasferito nel 1526 fra Damiano Zambelli (1490ca-1549), celebre ebanista, a cui si deve la realizzazione, insieme al fratello Stefano e ad alcuni aiutanti, delle tarsie del coro della basilica (1541-1549)³⁵. Sempre in quel torno di anni troviamo Giovanni Ceresoli da Bergamo (Bergamo, 1470 ca - Cremona, 1536) teologo e inquisitore domenicano. Formatosi presso lo Studio domenicano, presso cui fu reggente e maestro degli studenti, ricoprì il ruolo di inquisitore a Bergamo nel periodo che va dal 1523 al 1530. Il 27 maggio 1533 ottenne il grado di *magister sacrae theologiae*³⁶.

Il Cinquecento si apre a Bologna con la caduta, nel 1506, della signoria dei Bentivoglio per mano del pontefice Giulio II³⁷. Nel biennio 1508-1509 il bergamasco *Iob de Barillis* insegna come *magister* di retorica³⁸ presso l'università degli artisti, che comprende studi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, retorica e grammatica. Sempre nel primo quarto del Cinquecento opera il *magister Bartholomeus Carravagiensis* (Caravaggio), *lector universitatis* in logica per il biennio 1519-1520. La città che studenti e maestri percorrono e vivono sta cambiando rapidamente forma e coloritura politica. Nel 1530 presso la basilica di san Petronio papa Clemente VII incorona Carlo V imperatore. Nel 1547 per alcuni mesi il concilio di Trento viene trasferito a Bologna. Nel 1563 viene edificato l'Archiginnasio, sede dello Studio. Nel 1566 viene istituito il ghetto ebraico. Lo spazio urbano è interessato da restauri e dalla costruzione di nuovi edifici e piazze. L'azione riformatrice del cardinale Gabriele Paleotti e di ordini monastici come gli Olivetani e i Certosini imprime una svolta anche in campo religioso. Il manipolo di studenti e maestri bergamaschi che vivono in città si forma all'interno di un *milieu* culturale che esce dal consueto circuito pavese e patavino.

³⁴ CELESTINO PIANA, *Ricerche su le Università di Bologna e di Parma nel secolo XV*, Bologna, Quaracchi, 1963, pp. 112-114, p. 281; BERTRAND GEORGES GUYOT - TIZIANO STERLI, *La Tabula aurea di fra P. M. da Bergamo O.p. entro la storia del tomismo*, in «Angelicum, LXXX (2003)», pp. 597-660; PAOLO FALZONE, *Pietro Maldura*, in DBI, 68 (2007).

³⁵ VITTORINO ALCE, *Il coro intarsiato di San Domenico in Bologna*, Bologna, ESD, 2002.

³⁶ MICHAEL TAVUZZI, *Renaissance inquisitors: Dominican inquisitors and inquisitorial districts in Northern Italy, 1474-1527*, Leiden, Brill, 2007, p. 232. Per i riferimenti documentari cfr. CELESTINO PIANA, *Facoltà teologica dell'Università di Bologna nel 1444-1458*, in «Archivum Franciscanum Historicum», a. 62, fasc. 1 (1969), pp. 196-266, pp. 220-221. Come maestro è ricordato a p. 230.

³⁷ *Giulio II e Raffaello. Una nuova stagione del Rinascimento a Bologna*, a cura di Daniele Benati, Maria Luisa Pacelli, Elena Rossoni, Cinisello Balsamo, Silvana, 2022.

³⁸ *I lettori di retorica e humanae litterae...cit.*, p. 9, n. 24 (de Barillis).

I documenti ci restituiscono per l'intero Cinquecento diciotto laureati: tre in teologia, sette in diritto e otto in filosofia e medicina³⁹. Il primo a laurearsi è Geronimo Ferrari (20 ottobre 1516, in *ius civilis*), l'ultimo Gabriele Alberici (14 maggio 1598, in *utroque iure*). Il solo ad essere appellato come nobile è Emilio Calepio che con Muzio Tasca condivide anche il fatto di essere identificato come illustre reverendo. La maggior parte giunge dalla città o dalle immediate vicinanze ma ci sono anche studenti che provengono dal territorio: Benedetto Baselli de' Medici da Ruspino (San Pellegrino Terme), Benedetto da Poscante (Zogno), Pietro Gaioncello de Alghisi da Lovere, Bonifacio de Sillis da Colere, il letterato Ercole e l'abate Cristoforo Tasso, cugini di Torquato, inurbati da tempo, erano originari di Cornello (Camerata Cornello). Accanto a questo primo gruppo vanno ricordati anche i 26 studenti che non conseguirono il titolo di dottore ma di cui conosciamo l'anno di immatricolazione: 17 risultano iscritti all'università dei giuristi, 6 a quella degli artisti, per due di loro è attestata una doppia iscrizione e per uno non è nota l'università di riferimento. Vi sono poi tre studenti che pur frequentando lo studio si laurearono a Ferrara e Padova. Due sono identificati come reverendi: Giovanni Battista Bonaldi e Giovanni Geronimo Tasso. Vi sono poi Giovanni Antonio *de Petrimellis* ricordato come cavaliere dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro e Ezechiele Solza omonimo del celebre condottiero perito nel 1570 nella battaglia di Lepanto. Dunque, stando ai dati pubblicati su ASFE, per l'intero Cinquecento sappiamo che gli studenti che frequentarono lo Studio furono 46. Una cifra ovviamente approssimativa.

Nel Seicento i numeri crescono: i laureati sono 43, di cui 2 presso l'università teologica, 7 presso quella degli artisti e 34 presso quella dei giuristi. Cinque sono identificati come reverendi⁴⁰: Alessandri Giovanni Battista, Berlendi Francesco, Biffi Vincenzino, Brugnoli Francesco e Cavaliere Gerolamo⁴¹.

³⁹ MARIA TERESA GUERRINI, *Norma e prassi nell'esame di laurea in diritto a Bologna (1450-1800)*, in «Storicamente», 3, 2007, no. 25. DOI: 10.1473/stor290, pp. 1-10

⁴⁰ A questo ristretto gruppo occorre aggiungere Carlo Scartabellati, originario di Berzo San Fermo, che si laurea in *utroque iure* a Bologna nel 1637 e diventa curato di Gorlago nel novembre 1646, all'età di 35 anni. Mi segnala Giulio Orazio Bravi che nei documenti di nomina è detto "Iuris Utriusque Doctor", cfr. ASVBg, Fondo Curia vescovile, Fascicoli parrocchiali: Gorlago, parroco Carlo Scartabellati 1646. Al dotto reverendo si deve la bella relazione (1669) che descrive la chiesa di Gorlago e i quadri di Lotto, Moroni e Cavagna, cfr. DONATO CALVI, *Delle chiese della Diocesi di Bergamo (1661-1671)*, a cura di Giosuè Bonetti e Matteo Rabaglio, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2008, pp. 450-453.

⁴¹ L'autore è noto per la raccolta dei componimenti dell'Accademia degli Eccitati *I giovedì estivi. Componimenti accademici di diversi*, pubblicati dal M. Ill. e Rev.mo Sig. Girolamo Cavaliere, preposito di Ghisalba, in Bergamo, per Marc'Antonio Rossi, 1645. Sull'opera e l'ambiente

Tra i nobili compare il conte Nestore Teodoro Albani. Gli iscritti non laureati risultano invece essere 39 tra cui i nobili *Nicolaus Benalius*, *Petrus de Maffettis*, *Antonio Moratius*. Nel Settecento c'è un brusco calo tra i laureati che sono solo 9, di cui 3 presso l'università dei teologi, 4 presso l'università degli artisti e 2 presso quella dei giuristi. Tra costoro spiccano le figure del nobile Carlo Giuseppe Ardenghi da Lovere, il *magister* Bartolomeo Signori e il sacerdote dai nobili natali Matteo Zanchi. Infine, 38 sono gli studenti immatricolati di cui una decina si distingue per il titolo di *doctor* probabilmente conseguito presso un altro Studio. Tra le matricole ben 36 risultano iscritte all'università degli artisti, segno di un cambiamento di indirizzo culturale.

Tracce biografiche

Il ritorno nella terra d'origine di diversi laureati portò alcuni di loro, grazie alle competenze acquisite e allo *status* familiare, a ricoprire incarichi di prestigio all'interno della comunità o in altre sedi istituzionali. Non pochi svolsero la professione di notaio, medico, canonico, letterato, ampliando di fatto il quadro culturale bergamasco. Tralasciando casi di studio già ampiamente indagati, ad esempio i cugini Cristoforo ed Ercole Tasso, spostiamo la nostra attenzione su figure non meno interessanti ma più defilate.

Nel Cinquecento, oltre ai già citati maestri di retorica, segnalo tre interessanti personaggi: Benedetto da Poscante, Bonifacio de Sillis, e Benedetto Batelli de Medici⁴², espressione di una presenza culturale viva anche in aree apparentemente marginali come la valle Brembana e la Val di Scalve. Il primo dei tre a laurearsi è Benedetto da Poscante, che conseguì il titolo di dottore in filosofia e medicina il 31 marzo del 1522. Nel 1548 a Venezia diede alle stampe un volumetto dal titolo *Dialogo del ragionamento del Messia dell'eccellente dottor messer Benedetto Poscantino bergomese, diviso in tre giornate & novamente da lui dato in luce*. Testo di larga diffusione

culturale in cui maturò si veda MATTEO RABAGLIO, «Non cessa di mostrarsi singolare con varietà di componimenti». Donato Calvi, accademico e barocco, in *Donato Calvi e la cultura del Seicento a Bergamo*, a cura di Giosuè Bonetti e Matteo Rabaglio, Atti del Convegno: per il IV Centenario della nascita di Donato Calvi, Bergamo: 9 novembre 2013, Bergamo, Centro studi Archivio Bergamasco, 2014, pp. 33-94.

⁴² ANTONIO DE SILLIS, *Studia originem, provectum, atque complementum Tertij ord. de paenitentia S. Francisci. Concernentia*, Napoli, 1621, p. 37, ristampa anastatica a cura di L. Temperini, Roma, Editrice Franciscanum, 1997; GABRIELE ANDREOZZI, *Fra Bonifacio e fra Antonio De Sillis del Terzo Ordine Regolare di San Francesco*, in «Analecta TOR», 38 (1997) pp. 121-143.

orientato a promuovere la conversione dal giudaismo. Su altre corde religiose si mossero, nella Bologna controriformata, i cugini Bonifacio e Antonio Silli, latinizzati in De Sillis, originari di Colere in Val di Scalve. Entrambi si segnalano come esponenti di spicco del Terz'Ordine dei Francescani. In città dimorarono presso il convento di Santa Maria della Carità, punto di riferimento della "Congregatio Longobarda". A Bonifacio si deve l'edificazione della nuova chiesa, del convento e una salda direzione della comunità che gli valse l'appellativo di Venerabile oltre che il titolo di cittadino onorario. Nel 1583 Bonifacio conseguì il titolo di dottore collegiato di Sacra Teologia e divenne parroco di Santa Maria della Carità. Nel 1594 fu eletto ministro provinciale, l'anno dopo priore, nel 1597 custode, nel 1598 discreto e negli anni 1589, 1595 e 1610 definitore. Nel 1611 venne aggregato al collegio Teologico. Il 21 settembre 1626 si spense all'età circa di settantacinque anni. Quanto al cugino Antonio sappiamo che l'ammissione all'ordine fu possibile grazie all'intercessione di Bonifacio. La vestizione avvenne il 25 maggio 1578. Nel 1593 si laureò a Ferrara. A Bologna fece parte del collegio dei dottori di Teologia, si distinse come teologo, riformatore dell'ordine e fondatore nel 1602 di una comunità di giovani Terziarie presso Santa Maria della Carità. Il 2 giugno 1607 fu eletto Generale dell'ordine. Dopo aver ricoperto vari uffici morì nel 1634 a Roma ricoprendo il titolo di Procuratore generale dell'Ordine. Venne sepolto nella cripta della chiesa dei Santi Cosma e Damiano, sede della curia generale dell'ordine.

Il 2 maggio 1592 a laurearsi in medicina e filosofia è Benedetto Baselli de' Medici (1560ca -1621) da Ruspino, figlio di Marco da San Pellegrino, di cui seguì la professione affermandosi a Padova come valente chirurgo. Nel 1600 diede alle stampe una plaquette dal titolo *Benedicti Baselli Sancti Peregrini De medicis philosophi, & medici blandissimi & optimi Apologia libros in tres distincta. Qua pro chirurgiae nobilitate strenue pugnatur...* una dotta disquisizione di carattere filosofico volta a nobilitare l'arte della medicina, in particolare la branca della chirurgia. L'opera venne commentata da Nicolò Cologno e da Publio Fontana con un carme. La statura intellettuale e la robusta formazione umanistica portarono Benedetto a dedicarsi anche alla poesia con risultati più che discreti. Donato Calvi ricorda che fu iscritto a diverse accademie tra cui quella dei Vertunni, fondata nel 1479 a Brescia dal benedettino Bartolomeo Averoldi. Onusto d'onori si spense nella terra degli avi il 17 marzo 1621⁴³.

⁴³ Per un primo quadro biografico rinvio a DOMENICO CERAMI, *Benedetto da Poscante e Benedetto Baselli de' Medici da Ruspino. Cenni su due medici e letterati brembani del Cinquecento*, in

Nelle prime due decadi del Seicento altri tre giovani studenti, originari rispettivamente della Val Seriana e della Valle Brembana portarono a compimento i loro studi. Il primo, tale *Zaccharias Bergomellus* (1560ca 1620), originario di Albino, prese l'abito dei Carmelitani e si laureò il 18 maggio 1601 in teologia. Proseguì gli studi e la carriera all'interno dell'ordine ricoprendo tutti i ruoli apicali. Fu inoltre inquisitore a Bergamo e autore di alcuni testi tra cui spicca *Lagrima del peccatore ne i sette salmi della penitenza di Dauidde da f. Zacharia Bergomelli d'Albino, Carmelitano, ... Nuouamente a commodo de penitenti, attiui, e contemplatiui stillate, e poste in luce*, per Comin Ventura, Bergamo, 1597⁴⁴. Originario della stessa terra fu anche monsignor Giuseppe Tomino che si laureò *in utroque iure* nel 1610. Una volta tornato a Bergamo divenne canonico di sant' Alessandro⁴⁵. Il suo nome è noto per una significativa collezione di quadri tra cui spiccano alcune tele del Moroni⁴⁶. Infine, ricordiamo il reverendo dai nobili natali Lanfranco Furietti che, dopo essersi laureato il 23 febbraio 1621 *in utroque iure*, ricoprì la carica di governatore a Faenza e di vicelegato a Bologna (1631-1632), divenendo una figura molto apprezzata da artisti e poeti come Claudio Achillini, che gli dedicò un sonetto nel momento in cui lasciò Bologna a causa della peste di manzoniana memoria⁴⁷.

Quanto al ristretto gruppo che si laureò nel Settecento ricordo Pietro Maria Gazzaniga (1720-1799) che, dopo aver vestito nel 1737 l'abito domenicano, conseguì il 2 aprile 1760 il titolo di dottore in teologia, campo di studi nel quale si distinse. Insegnò a Pavia (1747-50), a Bologna (1756-58) e infine per 22 anni (1759-82) a Vienna come docente di teologia tomista. Governò l'ordine domenicano dal 1783 al 1786. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo le

«Quaderni brembani», 15 (2017), pp. 133-138.

⁴⁴ *Scena letteraria degli scrittori bergamaschi aperta alla curiosità de suoi concittadini dal reu.mo p. Donato Calvi da Bergamo... Parte prima [-seconda]...*, in Bergamo, Per li figliuoli di Marc' Antonio Rossi, 1664, pp. 503-504; CALVI, *Delle chiese della Diocesi di Bergamo...*, cit., pp. 45, 50, 51.

⁴⁵ Sui canonici di Sant' Alessandro e la loro formazione si veda ALESSANDRO CONT, *Il capitolo della cattedrale di Bergamo, 1708-1773: un corpo ecclesiastico ai margini della terraferma veneta*, Bergamo, Litostampa istituto grafico, 2008.

⁴⁶ *Inventario della Mobilia della casa di Bergamo doppo la morte di Mons. Giuseppe Tomini Canonico in Contrata di S. Stefano et S. Carlo, 13 ottobre 1637*, Biblioteca Civica Angelo Mai, Archivio Storico del Comune di Bergamo – Antico Regime, 1.2.19.2 – 18, Processi tra e contro privati o enti, cc. n.n.; si veda SIMONE FACCHINETTI, *Giovan Battista Moroni. Opera completa*, Roma, Officina Libreria, 2021, pp. 23, 33, 171-172, 341.

⁴⁷ DOMENICO CERAMI, *Monsignor Lanfranco Furietti negli anni della peste manzoniana. Spigolature artistiche e letterarie*, in «Quaderni brembani», 13 (2015), pp. 126-131.

Praelectiones theologicae, Vienna 1773 e la *Theologia dogmatica in systema redacta*, Vienna 1778-1779⁴⁸.

Il collegio dei nobili San Francesco Saverio

Nell'anno 1634 i Gesuiti fondano a Bologna il collegio per nobili San Francesco Saverio. Si tratta di un convitto per studenti appartenenti sia alla nobiltà feudale o di servizio sia al patriziato veneziano. L'istituto è erede di un precedente collegio per nobili fondato nel 1558 dal sacerdote secolare don Sinibaldo Blondi. Questa particolare tipologia di istituzione educativa, come evidenziato da Gian Paolo Brizzi⁴⁹, costituiva un luogo di formazione parallelo allo Studio da cui provenivano i docenti di diritto⁵⁰. Nei collegi per nobili dell'Italia centro-settentrionale, stando ai recenti e preziosi studi condotti da Ilaria Maggiulli, furono iscritti, a partire dall'ultimo quarto del Cinquecento fino alle soppressioni gesuitiche e napoleoniche, 15.621 studenti⁵¹. Una cifra considerevole censita, in tempi diversi da Brizzi e dalla Maggiulli, passando al setaccio documenti e registri conservati presso l'Archivio Arcivescovile di Bologna, l'Archivio Eca e l'Archivio storico del Comune di Bologna. A queste risorse documentali va aggiunto un eterogeneo nucleo di fonti a stampa,

⁴⁸ MIRIAM TURRINI, *L'insegnamento della teologia*, in *Bologna nell'età moderna (secoli XVI-XVIII). II. Cultura, istituzioni culturali, Chiesa e vita religiosa*, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Bononia University Press, 2008, pp. 437-494, p. 491 nota 163. Del dotto teologo si conserva il ritratto presso il salone Furietti della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo, cfr. LUIGI TIRONI, *Il patrimonio artistico e bibliografico dell'Ateneo: origini e vicende*, in «Atti dell'Ateneo di scienze, lettere e arti di Bergamo», XLVI/I, (1985-1986), pp. 409- 513, p. 487, n. 22; scheda OARL - C0150-00083.

⁴⁹ GIAN PAOLO BRIZZI, *La formazione della classe dirigente nel Sei-Settecento. I seminaria nobilium nell'Italia centro-settentrionale*, Bologna, il Mulino, 1976, n. ed. 2005.

⁵⁰ Stando agli studi di Maria Teresa Guerrini si stima che i «nobili» «abbiano costituito circa il 15% del totale dei laureati bolognesi in età moderna, ma la percentuale sale al 23% prendendo in considerazione i soli dottori in diritto», cfr. ILARIA MAGGIULLI, *Percorsi formativi esterni alle università. I collegi per nobili in Italia (secoli XVI-XVIII)*, in *Fonti per la storia delle popolazioni accademiche in Europa / Sources for the History of European Academic Communities. X Atelier Héloïse*, a cura di Gian Paolo Brizzi, Carla Frova, Ferdinando Treggiari, Bologna, il Mulino, 2022, p. 357.

⁵¹ Le notizie di ordine biografico, formativo e professionale includono anche i nominativi dei novantotto allievi del collegio per nobili di Parma, dei cinque del Collegio Tolomei di Siena, dei quattro del collegio di Ravenna, dei trentasei del collegio Clementino di Roma e dei quarantatre del collegio san Carlo di Modena, cfr. MAGGIULLI, *Percorsi formativi esterni alle università. I collegi per nobili...* cit., p. 369, tabella 3.

ad esempio i componimenti accademici⁵². Infine, sul versante iconografico, risultano di un certo interesse i ritratti degli studenti bergamaschi esposti in sedi museali o negli stessi collegi⁵³.

L'iscrizione al collegio avveniva a partire dagli otto anni con la frequenza della cosiddetta scuoletta. Un corso propedeutico tenuto da sacerdoti secolari che impartivano un'istruzione elementare, anzitutto, di carattere umanistico. La durata del soggiorno variava da uno a nove anni. Il *cursus studiorum* si svolgeva generalmente al di fuori dello Studio e mirava a unire l'istruzione a «una strategia educativa disegnata in funzione del destino sociale al quale quei giovani, per diritto di nascita, erano già destinati». Gli alunni venivano preparati agli impegni che li attendevano nella società, nell'apparato statale, in ambito militare o ecclesiastico. I *seminaria nobilium* prevedevano, infatti, una preparazione di stampo umanistico articolata sulla base della *Ratio studiorum*, per cui «innanzitutto veniva impartita una base umanistica: tre differenti gradi del corso grammaticale (grammatica *inferiore*, *media* e *superiore*), umanità, retorica, filosofia (logica, fisica e metafisica)». Il percorso di studio si allargava poi alle «scienze cavalleresche» e all'«educazione mondana»: discipline scientifiche (matematica, geometria, fisica), anche applicate alla guerra (fortificazione, architettura); storia, geografia, disegno; lingue straniere, in particolare il francese, che tra l'altro non venivano insegnate nelle università; esercizi d'armi come la spada, la picca, la sciabola, bandiera, equitazione; e ancora musica e danza: il corredo indispensabile di un giovane «bene allevato». Il diritto era insegnato da docenti dello Studio chiamati nel collegio «per offrire lezioni private pagate dagli stessi scolari». Ciò che i giovani nobili erano tenuti ad apprendere aveva come fine il conseguimento di abilità utili a diventare un gentiluomo. In ragione di ciò «la retorica e le lingue erano utili per acquistare sicurezza nel conversare a corte o con altre persone di rango, magari straniere; il diritto feudale serviva ai nobili nell'esercizio delle

⁵² Ivi, p. 365, nota 27.

⁵³ ANGELO MAZZA, *Una rassegna di aristocratiche virtù: i ritratti del Collegio dei Nobili*, in *Il Collegio e la Chiesa di San Carlo a Modena*, a cura di Daniele Benati, Lucia Peruzzi, Vincenzo Vandelli, Modena, Banca popolare dell'Emilia, 1991, pp. 106-117. Per Bologna è noto quello di Giulio Lupi (1769), opera di Luigi Crespi, esposto presso le Collezioni Comunali d'Arte. Presso il collegio di Parma si conserva quello di Giacomo Suardo (1785); i ritratti di Girolamo Secco Soardi (1765) e Carlo Fogaccia (1774) si trovano presso la quadreria del collegio San Carlo di Modena, cfr. *Principi degli studi. Ritratti di allievi nei collegi dell'Ottocento*, a cura di Bernardo Falconi, Sergio Onger, Anna Maria Zuccotti, Milano, Skira, 2005, pp. 50, 51, 52. Sull'educazione e i ritratti della nobiltà di Ancien Régime si veda ALESSANDRO CONT, «Ove pennello industrie l'imagin tua ritrasse»: *i gusti e gli studi del Giovin Signore nell'Italia del Settecento*, in «Rivista storica italiana», 128, 1 (aprile 2016), pp. 106-148, pp. 113, 127.

loro giurisdizioni; le discipline scientifiche applicate alla guerra e gli esercizi d'armi sarebbero stati messi in pratica da chi avesse intrapreso la carriera militare»⁵⁴. Non mancava, infine, il corso di teatro, strutturato per preparare il giovane ad acquisire una certa disinvoltura nei modi e nell'eloquio.

Venendo agli studenti orobici presenti nel periodo compreso tra gli anni 1645-1768 è attestata la presenza di cinquantatre convittori di cui ventisette per il Seicento e ventisei per il Settecento⁵⁵. Nel Seicento troviamo esponenti appartenenti alle seguenti famiglie: Albani, Alessandri, Calepio, Focaccia, Lupi, Martinengo, Martinoni, Moroni, Pelliccioli, Pezzoli, Rota, Santi, Solza, Tassi, Terzi, Tomini, Zoppi. Tra le figure più interessanti segnalo: il marchese Bartolomeo Albani, registrato nel 1682 e poi immatricolato il 16 novembre 1693 presso l'università degli artisti, corso di medicina; il conte Carlo Antonio Santi, registrato nel 1673, entrato nell'ordine dei gesuiti, divenne lettore di filosofia, teologia e sacre scritture⁵⁶; Valerio Rota (1662-1730), figlio di Valerio, patrizio veneziano, risulta presente tra i convittori nel 1678. Dopo essere stato Primicerio della Cattedrale di Treviso, si laurea a Bologna *in utroque iure* nel 1681. Nel 1699 diviene Referendario delle due Segnature e poi Governatore di Benevento nel 1701 e in seguito di Fano, di Spoleto, di Marittima e Campagna e di Viterbo nel 1714. Nel 1720 viene eletto vescovo di Belluno⁵⁷. Nel Settecento le famiglie rappresentate sono: Albani, Beltramelli, Carminati, Lupi, Maccassoli, Marchesi, Medolago, Morandi, Negri, Persico, Pesenti, Solza, Tassi. Tra le figure note spicca il poeta e letterato, nonché membro dell'Accademia dell'Arcadia, Giovanni Battista Carminati (1695-1729), convittore dal 1703 al 1712. Sempre nel campo delle lettere ricordo Giuseppe Beltramelli (1734-1816), ospite del collegio dal 1744 al 1750 e membro dell'Accademia Clementina di Bologna nella sezione disegno dove studiò sotto la direzione di Domenico Fratta⁵⁸.

⁵⁴ Per le citazioni si veda MAGGIULLI, *Percorsi formativi esterni...*, cit., pp. 356-358.

⁵⁵ Ivi, p. 369. Ringrazio la studiosa per avermi permesso con grande generosità di visionare le informazioni riguardanti gli studenti bergamaschi.

⁵⁶ UGO BALDINI, *S. Rocco e la scuola scientifica della provincia veneta: il quadro storico (1600-1773)*, in *Gesuiti e università in Europa (secoli XVI.-XVIII)*, Atti del Convegno di studi: Parma, 13-15 dicembre 2001, a cura di Gian Paolo Brizzi e Roberto Greci, Bologna, CLUEB, 2002, pp. 283-324.

⁵⁷ CHRISTOPH WEBER, *Legati e Governatori dello Stato pontificio (1550-1809)*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994, p. 433, 878.

⁵⁸ FRANCESCA MARCHESI, *Giuseppe Beltramelli (1734-1816): riscoperta di un accademico e poligrafo bergamasco*, in «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo», LXXXI (2018), pp. 245-257.

APPENDICE A

Di seguito vengono riprodotti gli stemmi degli studenti bergamaschi presenti lungo le pareti del Palazzo dell'Archiginnasio. Per ciascun studente viene fornita: una breve nota sul *cursus studiorum*, la collocazione topografica dello stemma all'interno della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio (BCA) e i principali rimandi bibliografici. Preciso che rispetto a quanto pubblicato sul sito della Biblioteca dell'Archiginnasio, <http://badigit.comune.bologna.it/stemmi/index.html>, nell'elenco che forniamo di seguito non compaiono alcuni stemmi in quanto non pertinenti a studenti bergamaschi, nella fattispecie quelli relativi a *Franciscus Tassus* identificato dall'iscrizione come *civis bergomensis* mentre le fonti lo indicano originario del cremonese (BCA, id. 3357; Imago, 4770); *Ventura de Gregis*, associato a uno stemma di cui rimane solo la parte terminale, priva di qualsiasi elemento araldico (BCA, id. 555); per le altre difformità si veda la sezione in calce alla presente appendice.

La configurazione iconografica degli stemmi risulta in alcuni casi differente da quella proposta in *Stemmi delle famiglie bergamasche e oriunde della provincia di Bergamo o ad essa per diverse ragioni attenenti*, raccolti e colorati da Cesare De' Gherardi Camozzi Vertova, Bergamo, S.E.S.A.A.B., 1994, riproduzione facsimilare del manoscritto AB 353, datato 1888, conservato presso la Biblioteca civica Angelo Mai di Bergamo.

Bibliografia di riferimento

Forni =

FORNI - PIGHI, *Gli stemmi e le iscrizioni minori dell'Archiginnasio*, Bologna, Tipografia Compositori, 1964.

BCA=

BCA (Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio), *Fondo speciale Iscrizioni e stemmi dell'Archiginnasio*, 1862-1976.

Imago =

Imago, Universitatis: celebrazioni e autorappresentazioni di maestri e studenti nella decorazione parietale dell'Archiginnasio, a cura di Gian Paolo BRIZZI, con la collaborazione di Andrea Daltro, Silvia Neri, Lorenza Roversi, Pier Paolo Zannoni, Bologna, Bononia University Press, 2011-2012.

Sorbelli =

SORBELLI, *Le iscrizioni e gli stemmi dell'Archiginnasio*, Bologna 1916.



De Alghisis Petrus Gaius Anglus, originario di Lovere, iscritto presso l'*universitas Artistarum*, *natio Sicolorum*, laureato il 13 agosto 1578 in *philosophia et medicina*; collocazione topografica: piano superiore, aula IV degli artisti - III della biblioteca, parete settentrionale, fascia superiore (BCA, id. 5543; Imago 4029; Forni, p. 331).



Augustus Iulius Cesar, iscritto il 6 novembre 1606 presso l'*universitas Iuristarum*, *natio Trium civitatum*; *consiliarius* per il biennio 1606-1607; collocazione topografica: piano superiore, loggiato superiore, arcata IV, rifascio sinistro (BCA, id. 2040; Imago 2191; Forni, p. 141; Sorbelli 1918).



[...] *Juriae* [...] *d* [...] *Benalius*, probabilmente si tratta di Filippo Benagli, che risulta iscritto presso l'*universitas Artistarum* negli anni 1573-1575; collocazione topografica: piano superiore, aula magna degli artisti (sala di lettura), parete orientale, fascia superiore (BCA, Id. 5939; Imago, 224).



Berlendus Iulius, iscritto presso l'*universitas Iuristarum*, natio Navarrensiū, consiliarius per il biennio 1635-1636 presso l'università dei Legisti; collocazione topografica: piano superiore, ambulacro dei legisti, arcata III ovest, parete (BCA, id. 2740; Imago, 3852; Forni, p. 198).



Cavalerius Michael, consiliarius presso l'*universitas Artistarum*, natio Anglorum, 1649-1650; laureato il 7 luglio 1654 in *utroque iure* dopo essere passato all'università dei giuristi; collocazione topografica: pianterreno, loggiato inferiore, arcata VII, parete destra (BCA, id. 295; Imago, 4609; Forni, p. 30; Sorbelli, 303).



Cavalerius Leonardus, iscritto il 14 novembre 1688 presso l'*universitas Artistarum*. Lo stemma tuttavia è inserito tra quelli degli studenti afferenti all'*universitas Iuristarum*, natio Pisana et Luchana; collocazione topografica: piano superiore, aula magna (I) dei Legisti - XI della biblioteca (Stabat Mater), parete orientale, seconda fascia sopra la lapide (BCA, id. 3613; Imago, 5056; Forni, p. 246).



Forestus Ludovicus, matriculatus il 13 novembre 1598 presso l'universitas Iuristarum, natio Trium civitatum; risulta consiliarius negli anni 1600 -1602; collocazione topografica: al piano superiore, ambulacro dei Legisti, arcata VIII, soffitto in posizione centrale (BCA, id. 4462; Imago 1765; Forni, p. 215); il secondo stemma si trova sempre al piano superiore, aula IV dei Legisti - VIII della biblioteca, parete orientale, seconda fascia (BCA, id. 3173; Imago 1824; Forni, p. 271).



Forestus Iohannes Andreas, iscritto il 7 novembre 1639 presso l'universitas Artistarum; lo stemma è tuttavia posto tra quello degli studenti afferenti all'università dei Legisti per i quali è consiliarius per il biennio 1641-1642; collocazione topografica: piano superiore, ambulacro degli Artisti, arcata VI ovest, parete (BCA, id. 3432; Imago, 4166; Forni, p. 227).



Galizi Ioseph, laureato il 28 aprile 1665 *in utroque iure, natio Trium civitatum*; collocazione topografica: piano superiore, ambulacro dei Legisti, arcata IV est, parete (BCA, id. 2830; Imago, 4916; Forni, p. 187).



de Gregis Ventura, iscritto presso l'*universitas Iuristarum, natio Trium civitatum*, laureato il 19 aprile 1600 *in utroque iure*; collocazione topografica: scala sinistra, terza rampa, parete sud (BCA, id. 1292 e 1374; Imago, 1476 e 1582). Si noti che tale nominativo compare sui muri della Biblioteca associato a uno stemma di cui rimane solo la parte terminale, priva di qualsiasi elemento araldico (BCA, id. 555).



Maccazolius Iohannes, iscritto presso l'*universitas Artistarum*, laureato il 21 marzo 1671 in *medicina et philosophia*; canonico della Cattedrale di Bergamo e priore in anatomia delle università degli artisti (1671), fece apporre una lapide in ricordo del lettore Giovanni Andrea Volpari (Imago, 4996); collocazione topografica: il primo stemma è posizionato al piano superiore, ambulacro degli Artisti, arcata VIII ovest, parete sopra la lapide (BCA, id. 3520; Imago, 5011; Forni, p. 231); il secondo al piano superiore, loggiato superiore, arcata X est, parete sotto la lapide (BCA, id. 2231; Imago, 4998; Forni, p. 154); il terzo al piano superiore, ambulacro dei Legisti, arcata VII ovest, parete sotto la lapide (BCA, id. 3066; Imago, 4944).



Mutius Paulus, iscritto presso l'*universitas Iuristarum, natio Turonensium*, laureato il 27 maggio 1623 in *utroque iure*; risulta affiliato anche alla *natio Pisana et Luchana (Pisan. et Lucen. D. Paulus Mutius Bergomensis mense ianuarii prior)*; collocazione topografica: il primo stemma è posizionato al piano superiore, ambulacro dei Legisti, arcata in fondo (ingresso Stabat Mater), parete di sinistra (BCA, id. 3188; Imago, 3113; Forni, p.194); gli altri due si trovano rispettivamente al piano superiore, aula magna (I) dei Legisti - XI della biblioteca (Stabat Mater), parete orientale, fascia inferiore (BCA, id. 3731; Imago, 3164; Forni, p. 249) e parete meridionale, sotto l'aquila (BCA, id. 3811; Imago, 5462; Forni, p. 251); lo stemma appare rimaneggiato e differisce dai precedenti per l'assenza di qualsiasi elemento ricorrente nel blasone del casato.



Mutius Rugerius, lo stemma figura tra gli studenti iscritti presso l'*universitas Iuristarum*, *natio Aragonorum*, 1620 ca.; collocazione topografica: piano superiore, aula magna (I) dei Legisti - XI della biblioteca (Stabat Mater), parete orientale, fascia inferiore (BCA, id. 3732; Imago, 3165; Forni, p. 246).



Noris Iohannes Maria, iscritto il 19 gennaio 1610 presso l'*universitas Iuristarum*, *natio Vasconiae*; collocazione topografica: scala dei Legisti, primo pianerottolo, parete sud, arco, sinistra (BCA, id. 1475; Imago, 2414; Forni, p. 112).



Petrobellus Hieronimus, iscritto presso l'*universitas Iuristarum*, natio *Bicturiae*, risulta *consiliarius* nel biennio 1622 - 1623 collocazione topografica: piano superiore, aula magna (I) dei Legisti - XI della biblioteca (Stabat Mater), parete orientale, fascia inferiore (BCA, id. 3730; Imago, 3163; Forni, p. 249).



Rotingus Franciscus, iscritto presso l'*universitas Artistarum*, natio *Mediolanensium*, 1643 ca., collocazione topografica: secondo pianerottolo, parete est, lato destro (BCA, id. 1354; Imago, 4587; Forni, p. 101; Sorbelli 1336).



Tasca Mutius, iscritto presso l'*universitas Iuristarum*, natio *Trium civitatum*, laureato il 12 luglio 1597 in *utroque iure*; collocazione topografica: scala dei Legisti, seconda rampa, parete nord (BCA, id. 1520; Imago, 1407; Forni, p. 114).



Tasso Hercules, iscritto presso l'*universitas Artistarum*, natio *Lombardorum*, laureato il 20 dicembre 1572 in *philosophia*; collocazione topografica: il primo è posizionato al piano superiore, aula magna degli Artisti (sala di lettura), parete meridionale, fascia superiore (BCA, id. 6005; Imago, 236; Forni, p. 310); il secondo stemmi si trova al pianterreno, sala I - società agraria, parete orientale, pilastro (BCA, id. 939; Imago, 110; Forni, p. 74).



Tasus Petrus Paulus, iscritto presso l'*universitas Artistarum*, *natio Aragonorum*, *consiliarius* per il biennio 1671-1672; collocazione topografica: piano superiore, aula magna (I) dei Legisti - XI della biblioteca (Stabat Mater), parete orientale, seconda fascia sopra la lapide (BCA, id. 3611; Imago, 5054, 5108; Forni, p. 246).



Tominus Ioseph, iscritto presso l'*universitas Iuristarum*, *natio Sabaudorum*, laureato il 24 marzo 1610 in *utroque iure*; collocazione topografica: pianterreno, loggiato inferiore, arcata XX, sopra il pilastro sinistro (BCA, id. 671; Imago, 2372; Forni, p. 56).



Valvasoris Franciscus, iscritto il 14 novembre 1628 presso l'*universitas Artistarum*, *natio Placentinorum*; collocazione topografica: piano superiore, aula VII dei Legisti - V della biblioteca, sala Magnani, parete meridionale, fascia superiore (BCA, id. 2070; Imago, 3567; Forni, p. 292).



Vitalba Paris, iscritto presso l'*universitas Iuristarum*, *natio Celestinorum*; risulta iscritto presso l'*universitas Artistarum*, *natio Patrimonii*; si laurea a Padova il 27 febbraio 1576 in *utroque iure*; collocazione topografica: aula VII dei legisti - V della biblioteca, sala Magnani, (BCA, id. 5095; Imago, 189; Forni, p. 292); aula magna degli artisti, sala di lettura, parete meridionale, fascia superiore (BCA, id. 5977; Imago, 229; Forni, p. 309).

Iscrizioni prive di stemma

I nominativi *de Grittis Ludovicus* e *D. Ma..us Marcus* compaiono sui muri del Palazzo associati a uno stemma privo di elementi di carattere araldico. Per quanto concerne *Licinius Garganus* rimane solo l'iscrizione.

Licinius Garganus, iscritto presso l'*universitas Iuristarum*, si laureò il 22/6/1624 *in utroque iure* (Imago, 3134).

de Grittis Ludovicus, iscritto presso l'*universitas Iuristarum, natio Neapolitanorum*, data del testo 1638; collocazione topografica: pianterreno, loggiato inferiore, arcata XVI sud, parete di destra (BCA, id. 550; Imago, 4021; Forni, p. 47).

D. Ma..us Marcus, iscritto presso l'*universitas Artistarum*; collocazione topografica: piano superiore, ambulacro degli Artisti, arcata VIII ovest, parete, a destra della porta (BCA, id. 6243; Imago, 1313; Forni, p. 231).

APPENDICE B

Nelle tabelle che seguono sono riportati i nomi degli studenti bergamaschi laureati nei secoli XVI-XVIII presso lo *Studium*. Nella fattispecie risultano: 18 laureati per il Cinquecento (1528- 1599), 43 per il Seicento (1602-1646) e 9 per il Settecento. La ricerca si è basata sui dati indicizzati nel database ASFE dell'Università degli studi di Bologna, promosso dal Centro di servizi Archivio Storico dell'Università di Bologna. In particolare è stata consultata la sezione *Onomasticon Studii Bononiensis*.

Gli studenti sono indicizzati seguendo il criterio dell'ordine alfabetico dei cognomi/nomi. Per ciascuno di loro sono stati indicati i seguenti dati: cognome (nelle diverse varianti note), nome, data del conseguimento del titolo e materia, l'*universitas*, la *natio* a cui lo studente era affiliato, l'indicazione bibliografica principale (il numero si riferisce al record/pagina con cui nei singoli repertori è indicato lo studente). Nelle note sono indicati ulteriori dati relativi al *cursus studiorum* dello studente.

Bibliografia di riferimento

ACT =

Archivio del Seminario Arcivescovile di Bologna, Acta Collegii Theologici, 1500-1795

Assunteria 81 =

Archivio di Stato di Bologna, Assunteria, di Studio, Registri alfabetici degli scolari Artisti, b. 81

Assunteria 82 =

Archivio di Stato di Bologna, Assunteria, di Studio, Registri alfabetici degli scolari Artisti, b. 82

Assunteria 83 =

Archivio di Stato di Bologna, Assunteria di Studio, Registri alfabetici degli scolari Artisti, b. 83

Belvisi =

Biblioteca Estense di Modena, Fondo Campori, ms. 460, Matricola

dell'Università dei leggesti dello Studio bolognese redatta dal notaio Camillo Belvisi, 1553-1613

Bronzino =

Notitia doctorum sive catalogus doctorum qui in Collegiis philosophiae et medicinae Bononiae laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800, a cura di Giovanni Bronzino, Milano, Giuffrè, 1962.

Dallari =

DALLARI UMBERTO, *I rotuli dei lettori legisti e artisti dello Studio, bolognese dal 1384 al 1799*, vol. II, Bologna, Fratelli Merlani, 1889.

Gozzadini =

Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Fondo Manoscritti, Raccolta Gozzadini.

Dottori aggregati all'Almo Collegio di Sagra Teologia in Bologna. Opera di Ercole Maria Zanotti ... fatta l'anno 1734 (1362-1758), ms. 183/1

Gualandi =

GUALANDI MICHELANGELO, *Processo fatto in Bologna l'anno 1564 a Torquato Tasso*, Bologna, 1861.

Guerrini =

GUERRINI MARIA TERESA, "Qui voluerit in iure promoveri". *I laureati in diritto nello Studio di Bologna (1501-1796)*, Bologna, CLUEB, 2005.

Studio, 373 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Matricole, 1593-1601, reg. 373

Studio 375° =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Matricole, 1621-1643, reg. 375a

Studio 376 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Matricole, 1666-1703, reg. 376

Studio 377b =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Matricole, 1742-1769, reg. 377b

Studio 379 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Atti, 1561-1569, reg. 379

Studio 380 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Atti, 1570-1577, reg. 380

Studio 381 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Atti, 1593-1599, reg. 381

Studio 398 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Matricole, 1769-1786, reg. 398

Studio 399 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Recapiti, 1540-1610, b. 399

Studio 405 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, *Fides matriculandorum*, 1590-1778, b. 405

Studio 408 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, *Fides matriculandorum*, 1590-1778, b. 408

Studio 409 =

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università unite, Sillabi, 1740-1794, b. 409

Elenco degli studenti bergamaschi laureati a Bologna nel Cinquecento

Studente	Laureato	Universitas	Natio	Bibliografia	Note
Iohannes, Thomas de Bergamo	27 marzo 1533 in theologia	Theologum		ACT, 43r; Gozzadini, 570	
Alberichus, Albericius Gabrielus, Gabrielus	14 maggio 1598 in utroque iure	Iuristarum	Trium Civitatum	Guerrini, 3907 Belvisi, 74r	
Barillus, de Barilius, Antonius Maria	25 gennaio 1585 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 2926	
Batellus de Medicis Benedictus (1560 ca. -27/3/1621), filius de Marco, Bergomensis de S. Pellegrino (S. Pellegrino Terme)	2 maggio 1592 in philosophia et medicina	Artistarum		Bronzino, 100	
Benalius Iacobus	14 agosto 1565 in philosophia et artistarum	Artistarum	Lombardorum	Bronzino, 66	consiliarius 1564-1565 (Studio, 379)
de Bonicellis, de Bonicollis Marcus Antonius, filius Iohannis Iacobi	31 marzo 1530 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 523	lectura volumen 1526-1527 (Dallari, II 48)
Calepius, Callectus Aemilius, nobilis et reverendus	19 agosto 1597 in ius canonicus	Iuristarum		Guerrini, 3870	
de Ferariis Hieronymus	20 ottobre 1516 in ius civilis	Iuristarum			

Gaioncellus de Alghisis Petrus, Luerinus, Lucrentis, Bergomensis (Lovere)	13 agosto 1578 in philosophia et medicina	Artistarum	Marchiae Piceni Insularum	Bronzino, 84	consiliarius 1575 – 1576 (Studio, 399) consiliarius 1577 - 1578 (Imago, 4029)
de Maphetis, Bonaventura	19 luglio 1565 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 2002	
da Poscante Benedictus, (Poscante, Zogno)	31 marzo 1522 in philosophia et medicina	Artistarum		Bronzino, 19	lector universitatis in medicina 1521-1522 (Dallari II, 32)
de Roncallis, Roncallus Marcus Antonius	18 gennaio 1565 in philosophia et medicina	Artistarum		Bronzino, 66	
Rossius idest de Rubeis Angelus	3 agosto 1573 in theologia	Theologorum		ACT, 53v; Gozzadini, 740	
de Sillis Bonifacius	24 gennaio 1583 in theologia	Theologorum		ACT, 58v; Gozzadini, 824	
Spinola Petrus Antonius	13 giugno 1569 in philosophia et medicina	Artistarum	Tusciae	Bronzino, 72 Studio, 379	consiliarius 1565-1566
Tascha Mutius illustris ac reverendus bergomensis	12 luglio 1597 in utroque iure	Iuristarum Iuristarum Artistarum Iuristarum	Mediolanensium Trium Civitatum	Guerrini, 3861 Belvisi, 52v Studio, 373 Imago, 1407	matriculatus il 28 aprile 1594 matriculatus il 2 aprile 1594 consiliarius 1596-1597

de Tassis, Tassus Hercules	20 dicembre 1572 in philosophia	Artistarum	Romanorum	Bronzino, 77 Studio, 379	consiliarius 1567-1568
			Mediolanensium	Belvisi, 50r	matriculatus il 13 aprile 1568
			Lombardorum	Studio, 399 Imago, 110	consiliarius 1568-1569
			Lombardorum	Studio, 380	consiliarius 1570-1571
			Anglorum	Studio, 380	consiliarius 1571-1572
			Lombardorum	Studio, 380	consiliarius 1572-1573
			Lombardorum	Imago, 236	consiliarius 1573-1574
Tassus Christophorus	7 maggio 1568 in artes	Artistarum		Bronzino, 70	

Elenco degli studenti bergamaschi laureati a Bologna nel Seicento

Studente	Laureato	Universitas	Natio	Bibliografia	Note
Albanus Nestor Theodorus comes illustris	9 aprile 1641 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 6482	
de Alexandris Iohannes Baptista reverendus	3 gennaio 1602 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 4143	
Algisius Bernardinus de Martinengo	6 luglio 1604 in philosophia et medicina	Artistarum	Trium Civitatum	Bronzino, 110	matriculatus il 24 aprile 1596 iuristarum (Belvisi, 74r)
Bagnatus Iohannes Baptista, nobilis	10 aprile 1607 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 4491	
Baraldus, Benaldus, Bonaldus Iohannes, reverendus	22 gennaio 1669 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7629	
Berlandus, Berlendis, Berlendus Franciscus Iohannes reverendus	24 gennaio 1603 in utroque iure	Iuristarum	Trium Civitatum	Guerrini, 4208	matriculatus il 28 novembre 1628 (Belvisi 74v)
Bergomellus Zaccharias, Albino Bergomensis diocesis	8 maggio 1601 in theologia	Theologorum		ACT, 71r; Gozzadini, 972	
Biffius Vincentius reverendus nobilis	11 maggio 1610 in utroque iure	Iuristarum	Trium Civitatum	Guerrini, 4698	matriculatus il 16 novembre 1607 (Belvisi 75r)
Bonaldus Ioannes Baptista	22 gennaio 1669 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7629	
Brugnolus Franciscus, reverendus	12 febbraio 1615 in utroque iure	Iuristarum	Mediolanensium	Guerrini, 4999	matriculatus 24 novembre 1612 (Belvisi,88r)

Calvetta, Calvetus Calvettus, Iohannes Antonius	13 settembre 1667 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7588	
Calvus Mattheus	3 luglio 1601 in philosophia et medicina	Artistarum		Bronzino, 108	
Cavalerius Hieronymus reverendus	12 febbraio 1615 in utroque iure	Iuristarum	Mediolanensium	Guerrini, 4998	matriculatus il 24 novembre 1612 (Belvisi, 88r)
de Cavalleriis Michael	7 luglio 1654 in utroque iure	Iuristarum	Anglorum	Guerrini, 7086	consiliarius 1649 – 1650, Artistarum universitas (Imago, 4609)
de Cropellis, Cropellus Andreas, reverendus	27 agosto 1653 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7052	
Donatellus Iohannes Antonius, quondam Iacobi	17 giugno 1626 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 5663	
Fantinus, Fantonus, Donatus, reverendus et illustris	9 giugno 1622 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 5422	
Ferrerus Ioannes Baptista	8 gennaio 1602 in utroque iure	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74	

de Fuginellis, Fuginellus Camillus, filius quondam Antonii	17 febbraio 1601 in philosophia et medicina	Artistarum	Mediolanensium Marchiae Piceni Hispanorum	Bronzino, 107	matriculatus il 15 novembre 1593, universitas Iuristarum; (Studio, 373) matriculatus il 28 aprile 1594, universitas Artistarum, (Belvisi, 52v) consiliarius 1595-1596, universitas Artistarum, (Studio, 399) consiliarius 1596-1597 (Studio, 381; Studio, 399)
Furietus Lanfrancus, reverendus nobilis bergomensis	23 febbraio 1621 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 5338	
Galiciolus, de Galitiolis, Galitiolus, Gallitiolus Ioseph	28 aprile 1665 in utroque iure	Iuristarum	Trium Civitatum	Guerrini, 7506	consiliarius 1665-1666, (Imago, 4916)
Garganus Licinius	22 giugno 1624 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 5542	consiliarius 1622-1623, universitas Artistarum (Imago, 3134) matriculatus il 20 novembre 1624, universitas Artistarum, materia philosophia, lettore: Giacinto Lodi (Studio, 375a; Studio, 405); Imago, 3134

Gavatus Ioannes Andreas	11 dicembre 1680 in medicina	Artistarum		Bronzino, 198	fides 5 dicembre 1680 universitas Artistarum, medicina lettore: Paolo Salani (Studio, 408) matriculatus 6 dicembre 1680 universitas Artistarum, medicina lettore: Paolo Salani (Studio, 376)
Grassius sive de Grassis, Grassus Iulius, reverendus nobilis	22 aprile 1600 in utroque iure	Iuristarum	Trium Civitatum	Guerrini, 4050	matriculatus il 22 aprile 1598 Belvisi, 74r
de Egregiis, Egregius, de Grettis Ventura	19 aprile 1600 in philosophia et medicina	Artistarum	Lombardorum Trium Civitatum Anglorum	Bronzino, 106	matriculatus l'8 marzo 1597 (Studio, 373); consiliarius 1597-1598, (Studio, 381, Imago, 1476); matriculatus il 15 giugno 1598 universitas Iuristarum (Belvisi, 74r); consiliarius 1598-1599 universitas Iuristarum (Imago, 1553) consiliarius 1598-1599 universitas Artistarum (Imago, 1582)

Macarius, Macariis de, Iohannes Maria, reverendus, da Macarico, Flaccanico (Flaccanico)	17 agosto 1600 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 4069	
Maccazolus, Magazolus Ioannes, etiam fungens prioratum artistarum	21 marzo 1671 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7699	matriculatus il 14 novembre 1668 universitas Artistarum Lettore: Vitale Terrarossa (Studio, 376); consiliarius 1669 - 1670 Universitas Iuristarum (Imago, 4944) consiliarius 1671 universitas Artistarum (Imago, 4998; Imago, 5011)
Maffetus, Maffetus de Capitaneis, Maffeus de Capitaneis Petrus	16 gennaio 1637 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 6145	
de Magistris Vitalis	25 aprile 1654 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7080	
Manfredus de Pederzolis, Manfredinus de Pederzolis Nicolaus Baptista	20 maggio 1665 medicina	Artistarum			Bronzino, 176
Marensius Antonius	29 aprile 1677 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7872	

Marinonus Petrus	30 aprile 1660 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7315	matriculatus il 12 novembre 1660 universitas Artistarum (Studio, 375a) fides 12 novembre 1660 universitas Artistarum, in theologia (Studio, 407)
Medelagus Franciscus	30 settembre 1624 in philosophia	Artistarum		Bronzino, 132	
Medolachus, Medolacus Hieronymus, reverendus	20 maggio 1604 in utroque iure	Iuristarum	Trium Civitatum	Guerrini, 4291	matriculatus il 23 aprile 1598, (Belvisi, 74r)
Morandis de, Morandus Petrus	3 gennaio 1602 in utroque iuris	Iuristarum		Guerrini, 4144	
Mucius, Mutius Paulus, illustris	27 maggio 1623 in utroque iure	Iuristarum	Turonensium	Guerrini, 5486	consiliarius 1621 – 1622 (Imago, 3113) consiliarius 1622 - 1623 (Imago, 3164) consiliarius ante 1628 (Imago, 5462)
Roda, Rota Valerius, nobilis illustris, alumnus Collegii Nobilium	9 agosto 1681 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7957	
Scartabelatus, Scartabellatus, Scartabellus, Scartabelottus Carolus	4 agosto 1637 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 6188	
Tertius Iohannes, perillustris	5 marzo 1681 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7946	

Thominus Dionisius	10 febbraio 1670 in theologia	Theologorum		ACT, 103r; Gozzadini, 1332	
Tominus Iosephus, reverendus	24 marzo 1610 in utroque iure	Iuristarum	Trium Civitatum Sabadorum	Guerrini, 4677	matriculatus il 27 novembre 1606 (Belvisi, 74v) matriculatus il 26 aprile 1607 universitas Artistarum (Studio, 374) consiliarius 1609 - 1610 universitas Iuristarum (Imago, 2372)
Vaisellinus, Varsellinus, Varsellinis de, Franciscus, Mutio Bergomensis (Mozzo)	5 marzo 1681 in utroque iure	Iuristarum		Guerrini, 7945	
Valentus Eugenius	29 agosto 1654 in philosophia et medicina	Iuristarum		Bronzino, 158	fides 1 dicembre 1653, medicina lettore: Carlo Gallerati (Studio, 407)

Elenco degli studenti bergamaschi laureati a Bologna nel Settecento

Studente	Laureato	Universitas	Bibliografia	Note
Ardenghi de, Carolus Ioseph, nobilis illustris, da Luere (Lovere)	28 giugno 1707 in utroque iure	Iuristarum	Guerrini, 8400	
Crassimus, Crescinus Ioannes	5 agosto 1701 in medicina	Artistarum	Bronzino, 217	fides 26 novembre 1699, medicina lettore: Giacomo Sandri (Studio, 408) matriculatus il 5 dicembre 1699 lettore: Giacomo Sandri (Studio, 376)
Foresti Luca Antonio	4 luglio 1738 in medicina	Artistarum	Bronzino, 287	matriculatus il 6 dicembre 1731 presso l'universitas Iuristarum (Assunteria, 85)
Ganzaniga Petrus Maria	2 aprile 1760 in theologia	Theologorum	ACT, 371	
Giordani Iohannes Antonius	29 aprile 1732 in philosophia et medicina	Artistarum	Bronzino, 232	
Manini, Mannini Iacobus Antonius, civis bergomensis	9 aprile 1717 in theologia	Theologorum	ACT, 154; Gozzadini, 1448	
de Signoribus Bartholomeus, magister	14 febbraio 1722 in theologia	Theologorum	ACT, 175; Gozzadini, 1464	
Vanoli, Vannoli, Vanolis, Vanolius Aloysius	25 novembre 1789 in philosophia	Artistarum	Bronzino, 272	matriculatus il 23/7/1789 (Assunteria, 83)
Zanchi, Zanchio, Matthaeus, Matteo, nobilis sacerdos	3 luglio 1753 in utroque iure	Iuristarum	Guerrini, 8999	matriculatus il 2 dicembre 1750 (Studio, 409); syllabus 1751 (Assunteria, 85,86)

APPENDICE C

In questa terza sezione sono riportati, sulla base delle informazioni ricavate dal database dell'ASFE, i nominativi degli studenti bergamaschi documentati presso l'Università di Bologna, tra il Cinquecento e il Settecento, ma di cui non risultano ad oggi evidenze documentali riguardanti il conferimento del titolo di dottore, tuttavia nel Cinquecento si segnala la presenza di due *magister* rispettivamente in retorica e logica; nel Settecento compaiono undici studenti con il titolo di *doctor* forse conseguito presso un altro Studio.

Studenti e lettori bergamaschi presso l'Università di Bologna nel Cinquecento

Studente	Matricolato	Universitas	Natio	Bibliografia
Alexandrius Achilles	matriculatus il 24 novembre 1593	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 52r
Augustus Ioannes Baptista	matriculatus il 19 novembre 1594	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 52r
de Barilis Iob, magister de Bergamo	lector universitatis, 1508-1509, rhetorica	Artistarum		Dallari, I, 203
Bartholomeus, magister, Carravagiensis (Caravaggio)	lector universitatis in logica 1519-1520	Artistarum		Dallari, II, 26
Benalius Fylypius	consiliarius 1573-1574 consiliarius 1574-1575	Artistarum	Liguriaie Hispanorum	Studio, 399 Studio, 380
Bonaldus Ioannes Baptista, reverendus	matriculatus il 12 maggio 1594	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 52r
Carara Ioannes	matriculatus il 2 aprile 1580	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 51r
Cuchius Angelus	matriculatus il 27 aprile 1596	Artistarum		Studio, 373

Faticatus Iacobus	matriculatus il 5 novembre 1596	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74r
Forestus Ludovicus	matriculatus il 13 novembre 1598 consiliarius 1600 – 1601 consiliarius 1601 - 1602	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74r Imago, 1765 Imago, 1824
Forestus Ventura	matriculatus il 22 aprile 1598	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74r
Luppus Caesar	matriculatus il 23 marzo 1596	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74r
Manfetta Ventura, <i>quondam Marci Antonii de Manfettis</i>	discipulus 1 dicembre 1564			Tasso, 9
Mapellus Marcus	matriculatus il 6 novembre 1594	Artistarum		Studio, 373
Marchetus Balsarinus	matriculatus il 24 aprile 1596	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74r
Mutius Marcus Antonius	matriculatus il 29 novembre 1593	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 52v
Nicolinus Decius	matriculatus il 28 aprile 1594 matriculatus il 29 aprile 1594	Iuristarum Artistarum	Mediolanensium	Belvisi, 52v Studio, 373
Passus Lellius	matriculatus il 28 aprile 1594	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 52v
de Petrimellis Ioannes Antonius, eques Sanctorum Mauritii et Lazari don	matriculatus il 2 dicembre 1591	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 52v
Poncinus Hieronymus	matriculatus il 5 novembre 1593 matriculatus il 28 aprile 1594	Artistarum Iuristarum	Mediolanensium	Studio, 373 Belvisi, 52v
Pontanus, Puntanus Sebastianus	consiliarius 1563-1564 e 1564-1565	Artistarum	Lombardorum	Studio, 379
Solza Ezechiel	matriculatus l'8 aprile 1595	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 53r

Tassus Ioannes Hieronymus, reverendus ... abbas et prepositus	matriculatus il 6 maggio 1592	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 52v
Valius Gielius	matriculatus il 26 aprile 1588	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 52r
de Vavasoribus Carolus	matriculatus il 23 marzo 1596	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74r
Vertua Clemens	matriculatus il 13 aprile 1568	Iuristarum	Mediolanensium	Belvisi, 50r

Studenti bergamaschi iscritti presso l'Università di Bologna nel Seicento

Studente	Matricolato	Universitas	Natio	Bibliografia
Albanus Barholomeus	matriculatus il 16 novembre 1693 medicina lettore: Giovanni Girolamo Sbaraglia fides 7 novembre 1693	Artistarum		Studio, 376 Studio, 408
Albicius Ioannes Baptista	matriculatus il 23 dicembre 1693 logica lettore: Lelio Trionfetti; fides 7 dicembre 1693	Artistarum		Studio, 376 Studio, 408
Alzanus Franciscus	matriculatus il 27 novembre 1606	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 75r
Augustus Christophorus	fides 18 marzo 1646 medicina lettore: Carlo Gallerati	Iuristarum		Studio, 406
Augustus Iulius Caesar	matriculatus il 6 novembre 1606 consiliarius 1606- 1607	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74v Imago, 2191
Benalius, Benaleus Nicolaus, nobilis	matriculatus il 30 ottobre 1621 philosophia, lettore: Camillo Baldi fides 30 ottobre 1621	Artistarum		Studio, 375a Studio, 405
Berlendus Iulius	consiliarius 1635- 1636	Iuristarum	Navarrensiem	Imago, 3852
Bonazzoli, Bonazzolus Petrus	matriculatus il 2 giugno 1627 philosophia lettore: Giacinto Lodi, fides 2 giugno 1627	Artistarum		Studio, 375a Studio, 405

de Cavaleriis Marcus	matriculatus il 6 dicembre 1672 lettore: Girolamo Bassani	Artistarum		Studio, 376
Cavalerius Leonardus	matriculatus il 14 novembre 1688 lettore: Vitale Terrarossa	Artistarum	Pisana et Luchana	Studio, 376 univ.Iuristarum Imago, 5056
de Consulis Ioannes	matriculatus il 29 dicembre 1667 lettore: Marco Antonio Fabiani	Artistarum		Studio, 376
de Comitibus Nicolaus Maria	fides 10 marzo 1630 philosophia lettore: Ioannis Kottounios matriculatus il 22 aprile 1630	Artistarum		Studio, 406 Studio, 375a
Crassinius Carolus	matriculatus il 3 novembre 1638 lettore: Andrea Mariani fides 3 novembre 1638 philosophia	Artistarum		Studio, 375a Studio, 406
Cusus Ambrosius	fides 7 dicembre 1639 logica lettore: Sebastiano Regoli matriculatus il 9 dicembre 1639	Artistarum		Studio, 406 Studio, 375a
de Forestis Ioannes Andreas	Fides 4 novembre 1639 logica, lettore: Sebastiano Regoli matriculatus il 7 novembre 1639 consiliarius 1641 - 1642	Artistarum Iuristarum	Trium Civitatum	Studio, 406 Studio, 375a Imago, 4166
Fulginellus Nicolaus	matriculatus il 21 novembre 1601	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74v
Gromellus Ioannes Baptista	matriculatus il 27 aprile 1601	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74v

Guidottus Franciscus	Fides 4 dicembre 1683 philosophia, lettore: Paolo Sangetti matriculatus il 5 dicembre 1683	Artistarum		Studio, 408 Studio, 376
de Maffetis Petrus, nobilis	Fides 10 gennaio 1619 logica, lettore: Bartolomeo Pio matriculatus il 10 gennaio 1619 philosophia Lettore: Bartolomeo Pio	Artistarum		Studio, 405 Studio, 375
Moratus Antonius, nobilis	matriculatus il 17 maggio 1601	Artistarum		Studio, 374
Noris Ioannes Maria	matriculatus il 19 gennaio 1610 consiliarius 1610 - 1611	Iuristarum	Trium Civitatum Vasconiae et Alverniae	Belvisi, 75r Imago, 2414
Passara, Passava Bernardinus, reverendus	Fides 20 ottobre 1619 philosophia lettore: Bartolomeo Pio matriculatus il 30 ottobre 1619 philosophia lettore: Bartolomeo Pio	Artistarum		Studio, 405 Studio, 375
Petrobellus Hieronimus	consiliarius 1622 - 1623	Iuristarum	Bicturiae	Imago, 3163
Rumelinus Franciscus	matriculatus il 9 maggio 1659, medicina lettore: Berlingero Gessi junior	Artistarum		Studio, 375b
Seradobatus Hieronimus	Fides 29 novembre 1624 theologia lettore: Giovanni Battista Tamburini dall'Orto matriculatus il 29 novembre 1624	Artistarum		Studio, 405 Studio, 375a

Solza Ioannes	matriculatus il 24 aprile 1602	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74v
Tasus Petrus Paulus	consiliarius 1671 - 1672	Iuristarum		Imago, 5054 Imago, 5108
Tasso, Tassus Aloysius	Fides 3 dicembre 1622 lettore: Girolamo Onofri matriculatus il 3 dicembre 1622 theologia	Artistarum		Studio, 405 Studio, 375a
Tersius Bernardus	Fides 29 gennaio 1627 philosophia et medicina lettore: Giovanni Antonio Godi matriculatus il 29 gennaio 1627 philosophia et medicina lettore: Giovanni Antonio Godi	Artistarum		Studio, 405 Studio, 375a
Tominus Sigismundus	matriculatus il 14 dicembre 1669 lettore: Vitale Terrarossa	Artistarum		Studio, 376
Ulmus Ioannes	matriculatus il 5 gennaio 1602	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74v
Vualvasorius Franciscus	matriculatus il 14 novembre 1628 medicina lettore: Giovanni Agostino Cucchi Cartari consiliarius 1628 - 1629	Artistarum	Placentinorum	Studio, 375a Imago, 3567
Vertua Carolus	matriculatus il 9 dicembre 1603	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74v
Vitalba Prosperus	matriculatus il 26 novembre 1605	Iuristarum	Trium Civitatum	Belvisi, 74v

Zanardus Antonius	matriculatus il 31 ottobre 1631 medicina fides 4 novembre 1631 Lettore: Daniele Carmeni	Artistarum		Studio, 406 Studio, 375a
Zanardus Valerius	matriculatus il 31 ottobre 1631 medicina fides 4 novembre 1631 philosophia lettore: Daniele Carmeni	Artistarum		Studio, 406 Studio, 375a
Zoppius Alexander	matriculatus il 18 marzo 1680 logica fides 18 marzo 1687 Lettore: Lelio Trionfetti	Artistarum		Studio, 376 Studio, 408
Zoppius Gaspar	matriculatus il 16 luglio 1687 logica fides 16 luglio 1680 lettore: Lelio Trionfetti,	Artistarum		Studio, 376 Studio, 408
Zoppius Ioannes	matriculatus il 9 agosto 1683 philosophia fides 9 agosto 1683 lettore: Lelio Trionfetti	Artistarum		Studio, 376 Studio, 408

Elenco degli studenti bergamaschi iscritti presso l'Università di Bologna nel Settecento

Studente	Matricolato	Universitas	Bibliografia
Almeri Bernardino	matriculatus il 27 febbraio 1742	Artistarum	Assunteria, 81
Azzoni Franciscus, doctor	matriculatus il 10 febbraio 1761 medicina Lettore: Tommaso Laghi	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 82
Bagni Michael, doctor	matriculatus il 30 dicembre 1761 medicina Lettore: Pietro Paolo Molinelli	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 82
Baronchelli Petrus	matriculatus il 20 gennaio 1767 medicina Lettore: Lorenzo Antonio Canuti matriculatus il 21 gennaio 1767	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 82
Bassini Camillo, doctor	matriculatus 14 dicembre 1786	Artistarum	Assunteria, 83
Betonaglia Paolino, doctor	matriculatus il 2 marzo 1792 Lettore: Tommaso Laghi	Artistarum	Assunteria, 83
Boromini Borromini Franciscus, doctor	matriculatus il 23 aprile 1748 philosophia et medicina Lettore: Giuseppe Azzoguidi matriculatus il 26 aprile 1748	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 81
Busca Angelus	matriculatus il 7 dicembre 1723 medicina matriculatus il 9 dicembre 1723	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 81
Capuani Evangelista	matriculatus il 3 dicembre 1787	Artistarum	Assunteria, 83
Castelli Girolamo	matriculatus il 22 gennaio 1755	Artistarum	Assunteria, 82
Cofetti, Cofetti Luigi	matriculatus il 18 maggio 1772 medicina	Artistarum	Studio, 398; Assunteria, 82

Consoli Dominicus Iacobus doctor	matriculatus il 23 novembre 1763 theologia Lettore: Giacomo Bartolomeo Beccari matriculatus il 15 febbraio 1766	Artistarum	Studio, 377b; Assunteria, 82 Assunteria, 82
Corbelli Hieronimus	matriculatus il 30 dicembre 1754 Lettore: Gaetano Tacconi	Artistarum	Studio, 377b
Cossali Simone	matriculatus il 14 novembre 1774	Artistarum	Assunteria, 82
Foresti Caietanus Simon, reverendus	matriculatus il 13 dicembre 1742 philosophia Lettore: Pietro Francesco Peggi matriculatus il 2 gennaio 1743 syllabus Bologna 1744 matriculatus il 4 febbraio 1746 syllabus 1746 matriculatus il 28 gennaio 1749 theologia Lettore: Gaetano Felice Capelli matriculatus il 30 gennaio 1749 matriculatus il 28 marzo 1753 theologia Lettore: Gaetano Felice Capelli matriculatus il 9 dicembre 1761 theologia Lettore: Gaetano Felice Capelli	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 81 Studio, 409 Assunteria, 81 Studio, 409 Studio, 377b Assunteria, 81 Studio, 377b; Assunteria, 81 Assunteria, 82 Studio, 377b
Fustinoni Iacobus	matriculatus il 30 gennaio 1750 medicina Lettore: Giacomo Bartolomeo Beccari matriculatus il 3 febbraio 1750	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 81
Giordani Antonio, doctor	matriculatus il 14 dicembre 1730 matriculatus il 22 dicembre 1733	Artistarum	Assunteria, 81

Maltempi Faustus Antonius	matriculatus l'1 dicembre 11757 medicina Lettore: Giacomo Bartolomeo Beccari matriculatus il 2 dicembre 1757	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 82
Mandelli Domenico, doctor	matriculatus il 24 gennaio 1778 chirurgia	Artistarum	Studio, 398; Assunteria, 82
Manenti Felice, doctor	matriculatus il 27 aprile 1795 Lettore: Luigi Laghi	Artistarum	Assunteria, 83
Manenti Giuseppe	matriculatus il 13 dicembre 1790	Artistarum	Assunteria, 83
Manini Antonius reverendus	matriculatus il 23 novembre 1716 Lettore: Tommaso Maria Canetti	Artistarum	Studio, 377b
Moretti Giacomo	matriculatus il 16 marzo 1742 syllabus 1744, 1746, 1791	Artistarum	Assunteria, 81 Studio, 409
Nespoli Iacobus	syllabus 1791	Iuristarum	Studio, 409
Pesenti Giuseppe	matriculatus il 4 maggio 1740	Artistarum	Assunteria, 81
Quardi, Quarti Antonius, doctor	matriculatus il 2 dicembre 1748 medicina Lettore: Giuseppe Azzoguidi matriculatus il 3 dicembre 1748	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 81
Radici Ioannes Maria	matriculatus il 28 gennaio 1747 philosophia et medicina Lettore: Giacomo Bartolomeo Beccari matriculatus il 31 gennaio 1747	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 81
Ravelli, Zanchi Laurentius Maria	matriculatus il 24 luglio 1728 medicina Lettore: Giovanni Antonio Mondini matriculatus il 29 luglio 1728	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 81

Roncagli, Roncalli Pietro	matriculatus il 10 dicembre 1781 philosophia	Artistarum	Studio, 398; Assunteria, 83
Tadini Felice	matriculatus il 14 dicembre 1739 syllabus Bologna 1740	Artistarum	Assunteria, 81 Studio, 409
dalla Torre, Turre Carolus, doctor	matriculatus il 30 dicembre 1761 medicina Lettore: Pietro Paolo Molinelli	Artistarum	Studio, 377b; Assunteria, 82
Vaerini, Vairini Carlo Francesco	matriculatus il 17 novembre 1757 matriculatus il 7 gennaio 1758 medicina Lettore: Giacomo Bartolomeo Beccari	Iuristarum Artistarum	Assunteria, 86 Studio, 377b; Assunteria, 82
Valsecchi Carolus Antonius	matriculatus il 13 gennaio 1745 philosophia et medicina Lettore: Giacomo Bartolomeo Beccari matriculatus il 14 gennaio 1745 syllabus 1746	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 81 Studio, 409
Vanotti Giovanni Antonio	matriculatus il 29 maggio 1734	Artistarum	Assunteria, 81
Viani Gagliardelli Nazarius	matriculatus il 7 gennaio 1766 matriculatus il 9 gennaio 1766	Artistarum	Studio, 377b Assunteria, 82
Zamblera, Zambleri, Zamblero Ioannes Antonius	matriculatus il 14 dicembre 1750 medicina Lettore: Giacomo Bartolomeo Beccari matriculatus il 16 dicembre 1750	Artistarum	Studio, 377b; Assunteria, 81
Zanchi Zanchio Francesco	matriculatus il 30 marzo 1773	Artistarum	Studio, 398 Assunteria, 82
Zeneroni Giovanni Pietro Giacomo	matriculatus il 25 febbraio 1717	Artistarum	Assunteria, 85
Zuccala Locatelli Carlo	matriculatus il 23 gennaio 1784	Artistarum	Studio, 398 Assunteria, 83

APPENDICE D

In questa sezione sono riportati, sulla base delle informazioni ricavate dal database dell'ASFE, i dati relativi ai cittadini bergamaschi che risultano matricolati presso l'Università di Bologna ma si sono laureati presso un altro ateneo. I nominativi sono indicizzati in ordine alfabetico.

Bibliografia di riferimento

AGP=

Acta graduum academicorum Gymnasii Patavini ab anno 1566 ad annum 1600, a cura di E. Martellozzo Forin, vol. IV, t. 3, Roma-Padova 2008.

Belvisi=

Biblioteca Estense di Modena, Fondo Campori, ms. 460, *Matricola dell'Università dei leggisti dello Studio bolognese redatta dal notaio Camillo Belvisi*, 1553-1613.

Imago=

Imago, Universitatis: celebrazioni e autorappresentazioni di maestri e studenti nella decorazione parietale dell'Archiginnasio, a cura di G. P. Brizzi, con la collaborazione di Andrea Daltro, Silvia Neri, Lorenza Roversi, Pier Paolo Zannoni, Bologna, Bononia University Press, 2011-2012.

Pardi=

PARDI GIUSEPPE, *Titoli dottorali conferiti dallo Studio, di Ferrara nei secoli XV e XVI*, Bologna, Forni, 1970 (ripr. facs. dell'ed.: Lucca, 1900)

Studio 380=

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Atti, 1570-1577, reg. 380

Studio 399=

Archivio di Stato di Bologna, Studio, Università degli Artisti, Recapiti, 1540-1610, b. 399

Studenti

De Cararia Ioannes Franciscus, risulta menzionato come *discipulus* prima del 17/1/1516 a Padova, Pavia e Bologna. Il 17/1/1516 si laurea a Ferrara (Pardi, 116-117).

Philippus filius Francisci de Bergamo (canonico), risulta menzionato come *discipulus* prima dell'ottobre 1553 a Padova e poi a Bologna. Il 10 ottobre 1553 si laurea a Ferrara *in utroque iure* (Pardi, 168-169).

Vitalba Paris, risulta immatricolato il 30/4/1572 presso l'università dei Giuristi e affiliato alla *natio Mediolanensium* (Belvisi, 50v). Nel biennio 1573-1574 ricopre la carica di *consiliarius* prima presso l'università dei Giuristi, *natio Coelestinorum* (Imago, 189; Studio, 380), poi presso l'università degli Artisti, *natio Patrimonii* (Studio, 399, Imago, 229). Si laurea a Padova il 27/2/1576 *in utroque iure* (AGP, IV.3, 1099).